

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVII

n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI MESSA ALLA PROVA DELL'IMPUTATO E DI
PENE SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE, NONCHÉ SULLO
STATO GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

(Anno 2024)

(Articolo 7, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67)

Presentata dal Ministro della giustizia

(NORDIO)

Trasmessa alla Presidenza il 16 maggio 2025

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MESSA ALLA PROVA E DI PENE SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE, NONCHÉ SULLO STATO GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA (ART. 7, COMMA 2 DELLA LEGGE 28 APRILE 2014, N. 67, COME MODIFICATO DALL'ART. 75, COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. 10 OTTOBRE 2022, N. 150)

INDICE

Introduzione	<i>pag. 3</i>
1. Gli interventi di organizzazione e coordinamento territoriale	<i>pag. 4</i>
1.1 Le azioni di sistema	<i>pag. 5</i>
1.2 Co-progettazione e inclusione sociale	<i>pag. 7</i>
1.3 Gli interventi di incremento delle risorse	<i>pag. 9</i>
1.4 Il sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE)	<i>pag. 10</i>
1.5 Interventi in materia di "Codice Rosso"	<i>pag. 12</i>
1.6 Assegno di inclusione	<i>pag. 13</i>
1.7 Le comunità residenziali	<i>pag. 13</i>
2. La probation giudiziaria	<i>pag. 15</i>
2.1 L'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova. Andamento statistico e analisi dell'evoluzione della misura	<i>pag. 15</i>
2.2 Interventi in materia di lavori di pubblica utilità	<i>pag. 23</i>
2.2.1 Attività di promozione, a livello locale, della stipula di convenzioni per lo svolgimento del LPU ai fini della messa alla prova	<i>pag. 26</i>
2.3 Le pene sostitutive	<i>pag. 29</i>
2.3.1 Le pene sostitutive e i rapporti con la magistratura ordinaria	<i>pag. 30</i>
2.3.2 Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo	<i>pag. 31</i>
2.4 La sospensione condizionale della pena art. 156, comma 5, del Codice penale	<i>pag. 33</i>
2.5 Attività di supporto all'azione degli uffici di esecuzione penale esterna	<i>pag. 34</i>
2.5.1 Indicazioni procedurali. Protocolli, sportelli informativi e osservatori	<i>pag. 34</i>
2.5.2 Indicazioni organizzative. La specializzazione e la multi-professionalità	<i>pag. 36</i>
2.5.3 Indicazioni metodologiche. Lavoro con i gruppi e implementazione del modello d'indagine	<i>pag. 37</i>
3. La probation penitenziaria: l'andamento delle misure alternative alla detenzione	<i>pag. 38</i>
3.1 I rapporti con la Magistratura di Sorveglianza e le misure alternative alla detenzione	<i>pag. 43</i>
3.2 I rapporti con gli istituti penitenziari e la collaborazione al trattamento intramurario	<i>pag. 53</i>
3.3 Attività di collaborazione con le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)	<i>pag. 54</i>
4. Attività di impulso dei rapporti con il volontariato	<i>pag. 55</i>
5. I progetti di Servizio Civile Universale	<i>pag. 56</i>

Introduzione

Anche quest'anno, in adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 della legge 28 aprile 2014, n. 67 *“Delega al governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”*, come modificato dall'art. 75, comma 1, lett. b) del d.lgs. 10 ottobre 2022, N. 150, viene presentata la Relazione al Parlamento sull'attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna.

La relazione, presenta una panoramica generale sull'andamento delle misure di comunità nel nostro Paese, nonché relativamente agli interventi di coordinamento predisposti dagli organi ministeriali per dare attuazione alle disposizioni normative che, negli ultimi anni, hanno ampliato complessivamente il campo di applicazione delle pene non detentive e determinato cambiamenti organizzativi delle strutture centrali e periferiche deputate alla presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Da alcuni anni, infatti, al tradizionale ambito di intervento negli istituti penitenziari e di collaborazione con la Magistratura di Sorveglianza, si è creata un'azione di raccordo operativo anche con la Magistratura ordinaria, per sostenere le procedure istruttorie e di esecuzione delle misure di *probation* giudiziaria. Quest'area di attività si è ulteriormente allargata a seguito dell'approvazione del Decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 e degli impegni conferiti all'Amministrazione dalla legge 24 novembre 2023, n. 168, in materia di contrasto della violenza di genere.

Nelle pagine che seguono verranno dettagliati i numeri dell'esecuzione penale esterna in Italia, i cambiamenti di sistema che hanno armonizzato la giustizia di comunità alle direttive europee, verrà offerta una panoramica sulle modalità di attuazione della presa in carico degli utenti e della metodologia professionale adottata negli uffici, al fine di garantire programmi di trattamento sempre più ritagliati sui bisogni individuali, al fine di favorire l'inclusione e la sicurezza sociale, con il coinvolgimento sempre maggiore delle comunità territoriali.

L'ordinamento dispone, oggi, di un ampio ventaglio di misure non detentive che consentono di modulare la risposta sanzionatoria in relazione alla effettiva gravità del fatto-reato, disegnando un sistema di esecuzione penale in linea con la normativa comunitaria e le raccomandazioni provenienti dall'Unione Europea. Come verrà esposto in seguito, il numero di persone sottoposte a misure e sanzioni di comunità ha oramai ampiamente superato quello delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale negli istituti penitenziari. Si è reso necessario, pertanto, assicurare un sistema di supporto amministrativo autonomo, rafforzato e capace di garantire l'attività di indirizzo tecnico e metodologico per un efficace espletamento dei procedimenti.

Come è noto, la gestione delle misure e sanzioni di comunità è transitata dall'Amministrazione penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in seguito alla riorganizzazione del Ministero della giustizia avvenuta nel 2015.

Per sostenere i processi di cambiamento, l'Amministrazione ha avviato nel 2024 una ulteriore rimodulazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e territoriali, anche alla luce di provvedimenti contenuti nel D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78 che ha apportato modifiche al DPCM 15 giugno 2015, n. 84. Il nuovo regolamento ha rivisto la struttura Dipartimentale e istituito, tra l'altro, la Direzione generale per la giustizia di comunità. Quest'ultima Direzione generale sarà ora costituita in quattro Uffici e avrà anche il compito di provvedere alle nuove incombenze in materia di comunità residenziali e Codice Rosso, in attuazione del Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 2024, n. 112 (c.d. decreto svuota carceri), nonché dell'art. 18 della legge 24 novembre 2023, n. 168, recante misure relative all'attività degli enti e delle associazioni che organizzano percorsi di recupero destinati agli autori di reato di violenza contro le donne e di violenza domestica, al fine dell'applicazione di quanto previsto dagli articoli 165, quinto comma, del codice penale e 282-quater, comma 1, terzo periodo, del codice di procedura penale.

Con il successivo Decreto Ministeriale 23 ottobre 2024 è stata rivista l'articolazione degli uffici dirigenziali non generali del Dipartimento. L'articolazione degli uffici, centrali e periferici è rappresentata nelle tabelle A e B allegate al decreto. La tabella B, in particolare, reca l'articolazione degli Uffici Interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna. Attualmente, la Direzione generale per la giustizia di comunità coordina sul territorio una rete di 11 Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, 18 Uffici distrettuali, 45 Uffici locali, di livello non dirigenziale e 11 sezioni distaccate.

L'art. 8 del citato decreto prevede un'articolazione interna della Direzione generale in quattro uffici di livello dirigenziale non generale, di cui uno con incarico superiore. La nuova articolazione è stata pensata anche al fine di attendere alle più recenti incombenze affidate agli uffici. L'art. 8 del DL 92/2024 ha istituito presso il Ministero della Giustizia l'elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale, cui potranno accedere i detenuti privi di domicilio, al fine di agevolare ulteriormente l'accesso alle misure penali di comunità. Competerà a questa Amministrazione attendere alla verifica dei requisiti di qualità dei servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e reinserimento socio lavorativo che dovranno essere offerti dalle strutture accreditate, anche attraverso gli Uffici del territorio.

§1. Gli interventi di organizzazione e coordinamento territoriale

Nell'ultimo biennio, l'attività della Direzione Generale è stata volta prioritariamente a predisporre gli interventi di attuazione della riforma c.d. "Cartabia". Sulla Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2022 è stato pubblicato il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.150, di attuazione della legge

27 settembre 2021, n. 134, recante la delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari. L'entrata in vigore del decreto legislativo è stata rinviata al 30 dicembre 2022¹, ai sensi dell'art. 6 del Decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, recante “*Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2 e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali (GU Serie Generale n. 255 del 31-10-2022)*”.

Il decreto legislativo n. 150/2022 ha previsto la modifica della legge 689/1981, con l'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene brevi della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità e della pena pecuniaria sostitutivi, da applicarsi quando il giudice ritenga, anche attraverso opportune prescrizioni, che contribuiscano alla rieducazione del condannato. Sono state previste inoltre modifiche al codice di procedura penale in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova, con l'estensione dell'ambito di applicabilità della misura oltre ai casi già previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., individuando ulteriori specifici reati puniti con pena edittale non superiore nel massimo a sei anni che si prestino a percorsi di risocializzazione o riparativi da parte dell'autore di reato. Sono state inoltre riviste alcune norme del processo penale al fine di consentire anche al pubblico ministero di proporre il programma di messa alla prova. Si tratta di una riforma importante, votata ad ampliare le sanzioni di competenza del giudice ordinario, producendo significativi cambiamenti nel sistema delle sanzioni e misure di comunità ed elevando l'efficienza complessiva del sistema sanzionatorio

1.1 Le azioni di sistema

Come previsto dall'atto di indirizzo per il 2024 e nel Documento di programmazione generale per il triennio 2024 -2026, l'Amministrazione ha operato per incrementare e sostenere procedure di lavoro che pongano gli uffici di esecuzione penale esterna a più stretto contatto con l'autorità giudiziaria e i diversi committenti istituzionali, predisponendo l'apertura presso i Tribunali ordinari e gli Istituti penitenziari dei presidi di prossimità che rendano più efficiente l'attività amministrativa e migliorino l'integrazione operativa con gli interlocutori istituzionali.

L'obiettivo operativo per il 2024 è stato quello di rivedere gli accordi e allargare la rete degli sportelli trasformandoli tutti in “presidi di prossimità”, strutture operative costituite presso i Tribunali, sulla base di protocolli da stipulare ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, per consentire di velocizzare l'iter procedurale, di ottimizzare il rapporto con gli utenti, con i servizi e con le istituzioni che, per competenza, interagiscono nella esecuzione delle misure e sanzioni, oltre che con gli enti del Terzo settore che partecipano alla individuazione di progetti d'intervento trattamentale.

¹ I dati relativi alle sanzioni sostitutive previste dalla legge 689/1981, come modificata dal Decreto legislativo 150/2022, saranno censiti nelle statistiche ministeriali a partire dal 2023.

Sotto il profilo metodologico, inoltre, si è operato per implementare il ricorso alla specializzazione, al lavoro di gruppo e alla costituzione di équipes multidisciplinari che integrino, nella gestione dei processi di servizio, anche il personale di Polizia penitenziaria e i funzionari della professionalità pedagogica. Tutto ciò allo scopo di favorire la predisposizione di programmi di trattamento sempre più individualizzati, rispondenti ai bisogni dei condannati e imputati in messa alla prova, per ridurre la recidiva e contribuire al miglioramento della sicurezza sociale.

Per lo sviluppo del lavoro multiprofessionale è ritenuta strategica la collaborazione del personale del Corpo di polizia penitenziaria nelle attività di indagine, controllo e trattamento, in attuazione del D.M. 1° dicembre 2017 istitutivo dei Nuclei presso gli UEPE.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità dell'8 aprile 2020 è stato emanato il Disciplinare di impiego del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in forza ai Nuclei insistenti presso gli Uffici di esecuzione penale esterna che ha aggiunto, ai principali compiti istituzionali del Corpo già elencati all'art. 2 del citato decreto, le seguenti attività:

- accertamento dell'idoneità del domicilio ex legge 26/11/2010 n. 199;
- supporto agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative nell'ambito dell'attività di indagine per la fruizione di misure alternative o di comunità;
- controllo, sulla base di intese tra l'Ufficio di esecuzione penale esterna e l'autorità di pubblica sicurezza, dell'osservanza delle prescrizioni imposte alle persone ammesse alle misure alternative, competenza rafforzata, per le prescrizioni inerenti alla dimora, la libertà di locomozione, i divieti di frequentare determinati locali o persone e di detenere armi, dalla previsione introdotta ex articolo 8 del D.LGS. 2 ottobre 2018, n. 123;
- verifica del rispetto delle ulteriori prescrizioni previste nel programma di trattamento degli ammessi alle misure alternative.

L'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha diramato le Linee Guida sulle modalità di coordinamento delle attività di verifica e controllo dei nuclei di Polizia Penitenziaria, istituiti presso gli uffici di esecuzione penale esterna con le altre Forze di Polizia. Il documento ha lo scopo di definire un piano di intervento improntato a un efficace coordinamento di tutti gli organismi impiegati nelle attività di controllo sul territorio provinciale, con la graduale crescita dell'operatività dei Nuclei di Polizia Penitenziaria.

Nella tabella seguente è presentata la situazione del personale di Polizia Penitenziaria operante presso i Nuclei istituiti presso gli uffici di esecuzione penale esterna, suddiviso per interdistretto, sulla base del monitoraggio svolto dalla Direzione Generale.

Rilevazione aggiornata al 31 dicembre 2024

DATI PERSONALE P.P. EFFETTIVO							
Nucleo P.P.							
INTERDISTRETTI	Funzionari	Ruolo Ag./Ass.		Ruolo Sovr.		Ruolo Isp.	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
BARI	2	18	4	4	0	3	1
BOLOGNA	3	16	13	5	1	0	1
CAGLIARI	1	17	3	1	1	0	0
CATANZARO	3	15	5	2	0	1	0
FIRENZE	2	14	12	6	0	1	0
MILANO	3	22	12	6	0	0	0
NAPOLI	1	33	8	6	0	7	0
PALERMO	3	27	7	5	0	2	0
ROMA	2	17	9	2	1	3	0
TORINO	1	22	16	5	0	1	0
VENEZIA	1	24	18	0	2	0	0
TOTALI	22	225	107	42	5	18	2

1.2 Co-progettazione e inclusione sociale

Lo strumento metodologico della co-progettazione, utilizzato già da diversi anni dal sistema della esecuzione penale esterna, si è dimostrato efficace nel raggiungimento degli obiettivi dell'esecuzione penale esterna soprattutto nella rete con il sistema dei servizi degli Enti Locali, nell'ambito delle attività di programmazione ed attuazione delle politiche d'inclusione sociale. Gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna sono chiamati a farsi parte attiva nelle Cabine di regia previste dall'Accordo siglato il 28 aprile 2022 dalla Conferenza Unificata, recante le "Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria". Le Cabine di regia concorrono alla definizione del Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali, locali, delle amministrazioni centrali, le associazioni del terzo settore e le realtà produttive al fine di

garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone dei contesti territoriali di riferimento. Secondo quanto risulta, sulla base dei dati ufficiali pubblicati sul sito giustizia.it, nella sezione della Cassa delle Ammende, sono state costituite le Cabine di Regia nelle seguenti Regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Trentino-Alto Adige, nonché nella Provincia autonoma di Trento.

Tali azioni progettuali sono state realizzate in complementarità con il Programma nazionale “Innovazione sociale dei servizi di reinserimento” 2022 – 2024 della Cassa delle Ammende e in attuazione del Protocollo attuativo del 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia e la Conferenza Stato Regioni, Province Autonome e Cassa delle Ammende che ha definito una strategia di collaborazione interistituzionale per rafforzare i servizi di inclusione attiva, la formazione professionale certificata, i servizi di accoglienza abitativa per favorire l'accesso alle misure di comunità.

La pianificazione dei programmi si sviluppa su due livelli: il primo livello riguarda la programmazione condivisa con le Regioni e Province Autonome, con la definizione di un Piano di Azione Regionale triennale; il secondo livello di intervento è costituito dalla realizzazione delle progettualità che devono essere proposte dagli istituti penitenziari e gli Uffici di esecuzione penale esterna. Gli interventi finanziabili sono relativi agli interventi di reinserimento sociale in linea con il Documento di programmazione generale del Dipartimento e con i Piani di Azione Regionali triennali, l'implementazione delle opportunità lavorative, e iniziative culturali e sportive da realizzare nei territori.

Nel 2024, la Cassa delle Ammende ha finanziato tre progetti presentati dalla Direzione generale per l'esecuzione penale esterna:

- *Costruere: Progetti educativi per percorsi penali inclusivi e risocializzanti;*
- *Costruere 2: Progetti educativi per percorsi penali inclusivi e risocializzanti;*
- *Persevero: Assicurare continuità e efficacia alle misure di Giustizia di Comunità.*

Con i progetti di Cassa Ammende si è potuto provvedere all'integrazione di professionalità diverse negli uffici, implementare il lavoro d'équipe e migliorare i programmi di trattamento. I progetti, inoltre, hanno consentito di sopperire alla carenza di risorse umane nelle more della conclusione delle procedure concorsuali e di integrare le risorse presenti sul capitolo di spesa 2134 che risultavano non più sufficienti a seguito dei tagli alla spesa e dell'aumento del costo dei compensi dovuti ai professionisti.

Nel 2024, inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende ha approvato il progetto “*Presidio*”, presentato dall'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna della Sardegna. L'iniziativa si prefigge l'istituzione di un Presidio, quale articolazione dell'UIEPE di Cagliari,

da dislocarsi presso il Palazzo di Giustizia. Il presidio assolverà ad una funzione cardine, ovvero quella di semplificare e ottimizzare l'interlocuzione e i processi di lavoro con le cancellerie, l'Autorità Giudiziaria, l'avvocatura e le persone adulte e giovani adulte sottoposte a provvedimenti dell'A.G.

La Direzione generale per l'esecuzione penale esterna, infine, si è fatta promotrice di una iniziativa progettuale denominata "AMA ES: "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna".

Il progetto costituisce una delle azioni contenute nel più complesso programma del Ministero della Giustizia: "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali", che si avvarrà dei fondi strutturali europei (FSE e FESR) stanziati nel Programma nazionale INCLUSIONE lotta alla povertà 2021-2027, che vede come Autorità di gestione il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Lo scopo del progetto AMA ES è quello di costituire una rete di servizi di inclusione sociale, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e la creazione di nuove sinergie e collaborazioni sui territori. A tale scopo, le risorse dovranno essere impegnate per la creazione di luoghi di residenzialità idonei per l'esecuzione di misure alternative o pene sostitutive, la creazione di opportunità di inserimento lavorativo o di formazione lavoro e di accompagnamento nell'accesso e presa in carico da parte dei servizi socioassistenziali; il consolidamento dei processi di presa in carico da parte della comunità territoriale delle persone in esecuzione penale esterna, attraverso un approccio multiprofessionale e multi agency, che miri a rafforzare ed integrare i percorsi di intervento e favorire concrete esperienze di inclusione sociale e lavorativa. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso il rafforzamento della presa in carico da parte delle comunità residenziali, per i soggetti privi di opportunità abitative, particolarmente per le persone in uscita dal circuito penitenziario che risultano privi di risorse esterne, da individuare congiuntamente con l'Amministrazione penitenziaria, o per i soggetti condannati a sanzioni sostitutive: le persone saranno orientate e accompagnate nell'accesso ai servizi con percorsi individualizzati, avviati a eventuali percorsi di giustizia riparativa o lavori gratuiti a favore della collettività, attività educative o di sostegno. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 75 milioni di euro, di cui 50 milioni a valere sul fondo FSE+ e 25 milioni sul fondo FESR. Il 24 dicembre 2024 è stato pubblicato sul sito del Ministero della Giustizia l'avviso rivolto alle Regioni che saranno i beneficiari del finanziamento e opereranno in co-progettazione con le strutture territoriali dipendenti dalla Direzione Generale. Le attività operative si realizzeranno a partire dal 2025.

1.3 Gli interventi di incremento delle risorse

Il Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 recante "Misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'art. 17, del citato decreto, ha previsto misure urgenti di potenziamento dell'esecuzione penale esterna e rideterminazione della pianta organica dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità, adottate in vista dell'entrata in vigore della riforma del sistema delle sanzioni sostitutive e della messa alla prova. Oltre al personale

dirigenziale è stato previsto l'aumento della dotazione del personale non dirigenziale del comparto funzioni centrali, per complessive 1.092 unità, di cui 859 appartenenti all'area III, 197 unità di area seconda.

In data 12/09/2022 è stato adottato il decreto ministeriale concernente l'individuazione dei profili professionali relativi al menzionato incremento. In conseguenza degli atti normativi sopra citati è stato emanato il D.M. 12 aprile 2023 recante la "Dotazione organica del personale comparto funzioni centrali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità".

In conformità alle disposizioni sopra richiamate, è stata richiesta al Dipartimento della Funzione Pubblica e RIPAM l'indizione di un concorso unico per un totale di n. 773 posti per funzionari della professionalità pedagogica e di servizio sociale. Il concorso è stato bandito il 13 gennaio 2023. Le procedure per l'assunzione dei funzionari di servizio sociale si sono concluse nel 2024. Nel mese di dicembre, dello stesso anno, è cominciata l'immissione in servizio dei 413 funzionari reclutati con il concorso. Nel mese di gennaio 2025 si è dato avvio all'immissione in servizio di 275 funzionari appartenenti alla professionalità pedagogica, reclutati attraverso l'acquisizione della graduatoria degli idonei del concorso svolto dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Nel 2024 si è svolto il corso di formazione di nuovi 6 consiglieri penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna. I consiglieri hanno sostenuto l'esame finale in data 5 marzo 2025 e saranno a breve assegnati alle nuove sedi, al termine delle procedure di interpello.

Sempre nel 2024, è stata prevista l'assegnazione all'esecuzione penale esterna di 218 funzionari tecnici di amministrazione e 109 operatori di data entry, assunti a tempo determinato con i finanziamenti del PNRR (due anni).

1.4 Il sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE)

Nel 2022 è stato avviato ad operatività il sistema informativo SIEPE. Il nuovo Sistema nasce a supporto delle attività espletate dagli Uffici di esecuzione penale esterna del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) e ha sostituito l'applicativo Pegaso precedentemente in uso da parte degli Uffici sul territorio.

Si tratta di un sistema unico e centralizzato che fornisce una serie di nuove funzionalità per la gestione dell'archivio dei soggetti in carico agli uffici, di supporto nel lavoro di espletamento dei processi di servizio e alla produzione di statistiche.

Il sistema SIEPE si va ad inserire, in un'ottica di interoperabilità, nel complesso contesto di rifacimento dei sistemi informativi coordinato da DGSIA per lo sviluppo del Sistema Informativo Unitario Telematico e la manutenzione degli attuali sistemi dell'area Penale del Ministero della Giustizia.

All'interno del DGMC opera un "Gruppo centrale di riferimento SIEPE" con l'obiettivo di seguire la fase di sviluppo, assicurando il raccordo con DGSIA e con i fornitori, e garantire il corretto utilizzo del sistema in esercizio. Il gruppo è coadiuvato da un "Gruppo di supporto e approfondimento

SIEPE”, composto da professionalità diverse, che concorre a garantire che il sistema corrisponda alle esigenze operative degli uffici sul territorio.

La messa in esercizio del nuovo sistema SIEPE è un obiettivo pluriennale e prevede più fasi di realizzazione. Al termine di ogni fase è previsto il rilascio di una versione dell’applicazione.

Nel primo semestre 2022 è stato effettuato il primo rilascio dell’applicazione. La prima fase ha previsto la realizzazione di un archivio informatico centralizzato dei soggetti in esecuzione penale esterna, con la possibilità di gestire le richieste di intervento relative a questi soggetti, i dati dei procedimenti e dei provvedimenti collegati a queste ultime e le informazioni sui reati. Sono previste anche funzioni di supporto come, ad esempio, la gestione dei carichi di lavoro e la produzione di report gestionali.

Nel secondo semestre del 2022 è stato effettuato un secondo rilascio, comprensivo di altri pacchetti relativi alla gestione documentale del fascicolo personale. Si è provveduto, inoltre, a predisporre nel sistema SIEPE la rilevazione dei nuovi procedimenti di servizio previsti dal decreto legislativo 150/2022, con la predisposizione dei nuovi codici di incarico delle sanzioni sostitutive delle pene brevi e delle richieste dei programmi di trattamento. Il 23 giugno 2023 è stato effettuato il III rilascio di SIEPE che ha visto l’introduzione di nuove funzionalità. In particolare: sono stati inseriti i nuovi codici identificativi delle nuove sanzioni previste dal D.lgs. 150/22; è stata implementata la registrazione della data di decorrenza della misura ai fini del calcolo dello scadenziario con possibilità di creare il verbale di sottoposizione agli obblighi direttamente su SIEPE per affidamenti dalla libertà e MAP; una migliore gestione dei soggetti grazie alle nuove funzioni “crea Alias”, “storia sinottica”, “unificazione soggetti” ed eliminazione delle richieste di collaborazione. Le migliorie e gli adeguamenti hanno invece riguardato il diario degli interventi, le richieste di intervento ed i report.

A seguito del III rilascio, per agevolare gli uffici nell’apprendimento delle nuove funzionalità introdotte, sono stati realizzati n. 3 incontri di formazione su piattaforma Teams a cui hanno partecipato in totale circa 150 operatori degli uffici. Sono stati inoltre caricati sul portale DGEPE due video di circa 10 minuti, il nuovo manuale utente e una registrazione degli incontri di cui sopra.

Dal 30 maggio al 1° giugno 2024 è stato avviato il quarto rilascio di aggiornamento del sistema informativo SIEPE che è diventato operativo dal 3 giugno 2024. Il quarto rilascio ha introdotto significativi aggiornamenti del sistema che è stato agganciato alla piattaforma MERCURIO che consentirà di depositare e condividere gli atti che potranno collegarsi in futuro, in un’ottica di interoperabilità, agli altri sistemi gestionali della giustizia. Sono stati introdotti innumerevoli miglioramenti, dalla gestione dei report all’introduzione di sistemi di *alert*. Nel corso del 2024, inoltre, è proseguita, per mezzo della rete dei referenti territoriali e centrali, l’attività di verifica delle funzionalità del sistema al fine di introdurre i necessari e ulteriori miglioramenti, in attesa che si realizzino le future interconnessioni con i sistemi in uso presso le altre strutture giudiziarie. Tale attività è curata in particolare dai gruppi di lavoro insediati con Ordine di servizio n. 56 a firma del Capo Dipartimento, che ha rivisto le composizioni del Gruppo Centrale e del Gruppo di Supporto. Un tema

di assoluto rilievo è relativo allo sviluppo futuro dell'interoperabilità del sistema SIEPE con i sistemi informativi della magistratura ordinaria e di sorveglianza, nonché del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; lo scambio di informazioni tra i diversi sistemi, secondo flussi di lavoro appositamente realizzati, permetterebbe un notevole snellimento dei tempi di lavorazione dei singoli procedimenti, con il contestuale incremento dei livelli di sicurezza e l'alleggerimento delle operazioni materiali di gestione dei flussi documentali da parte di tutti gli attori istituzionali coinvolti.

1.5 Interventi in materia di "Codice Rosso"

La legge 24 novembre 2023, n. 168 recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" ha affidato agli uffici di esecuzione penale esterna rilevanti compiti in materia di valutazione dell'andamento dei programmi trattamentali nonché di immediata comunicazione di ingiustificate violazioni degli obblighi ad essi collegati. In particolare, l'art. 15 della legge ha previsto modifiche all'articolo 18-bis delle disposizioni di coordinamento e transitorie del Codice penale, di cui al regio decreto 28 maggio 1931, n. 601. Nei casi di cui all'articolo 165, quinto comma, del Codice penale, si prevede che la cancelleria del giudice che ha emesso la sentenza la trasmetta, al passaggio in giudicato, all'ufficio di esecuzione penale esterna, che accerta l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e ne comunica l'esito al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza. Gli enti o le associazioni presso cui il condannato svolge il percorso di recupero danno immediata comunicazione di qualsiasi violazione ingiustificata degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero, all'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne dà a sua volta immediata comunicazione al pubblico ministero, ai fini della revoca della sospensione (ai sensi dell'articolo 168, primo comma, numero 1 del Codice penale).

Con tale riguardo, la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna ha diramato indicazioni operative agli Uffici con la nota m_dg.DGMC.06/12/2023.0077563.U che ha previsto:

- L'apertura di un codice di incarico sul sistema SIEPE da assegnare al momento della ricezione della sentenza da parte della cancelleria del tribunale;
- Costituzione presso gli uffici di un gruppo di lavoro interprofessionale incaricato della valutazione degli esiti del percorso trattamentale, che mantiene un canale di comunicazione diretto e costante con l'Ente o associazione incaricata di realizzare il percorso di recupero, al fine di acquisire tempestivamente tutte le informazioni necessarie per la valutazione del caso;
- La regolamentazione dei flussi di comunicazione, attraverso l'apertura di una casella di posta certificata dedicata e gestita da un gruppo di operatori incaricati al fine di garantire, all'interno di fasce orarie prestabilite, l'effettività della ricezione delle comunicazioni e la tempestività dell'inoltro delle stesse all'autorità giudiziaria competente per i provvedimenti urgenti di competenza.

Nell'anno 2024 sono stati siglati 7 accordi/convenzioni tra gli uffici di esecuzione penale esterna ed enti specializzati (quali per esempio servizi afferenti agli enti locali, prefetture, centri di mediazione.

Cam etc.) nel trattamento degli autori di reato di violenza di genere. Il percorso destinato all'autore di reato prevede una valutazione in ingresso ed il ricorso, ai fini del trattamento, alla metodologia del lavoro di gruppo e di incontri individuali.

1.6 Assegno di inclusione

Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito nella legge 3 luglio 2023, n. 85 reca «Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro». L'art. 1 della legge istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'Assegno di inclusione, quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. L'Assegno di inclusione è una misura di sostegno condizionata all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. La condizione di svantaggio e l'inserimento nei programmi di cura e assistenza di servizi sociali, sanitari e sociosanitari deve essere certificata dalle pubbliche amministrazioni in una fase antecedente alla domanda di assegno di inclusione, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del citato decreto-legge. Con decreto del 29 dicembre 2023, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato per la valutazione delle condizioni di svantaggio (ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, n.154 del 13 dicembre 2023). Come indicato nelle Linee di indirizzo, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità è stato incaricato di provvedere alla valutazione, presa in carico e inserimento nel programma di assistenza delle persone ammesse alle misure alternative alla detenzione. Agli Uffici di esecuzione penale esterna spetta il compito della presa in carico per la durata dell'esecuzione penale esterna e l'inserimento nel programma di trattamento alternativo alla detenzione che può prevedere il coinvolgimento dei servizi assistenziali dei Comuni o dei servizi sanitari per le dipendenze o di salute mentale, per l'avvio di un percorso di inclusione sociale.

1.7 Comunità residenziali

Il Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito nella legge 8 agosto 2024, n.112 ha previsto disposizioni al fine di favorire l'accesso alle misure alternative da parte delle persone detenute. In particolare, l'art. 8 ha istituito presso il Ministero della Giustizia un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale. L'elenco è articolato in sezioni regionali ed è tenuto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità che ne cura la tenuta e l'aggiornamento ed esercita la vigilanza sullo stesso. Con Decreto del ministro della Giustizia, da adottarsi ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sarà definita la disciplina relativa alla formazione e all'aggiornamento dell'elenco, le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza, le caratteristiche e i requisiti di qualità dei servizi necessari per l'accreditamento. Ai fini dell'iscrizione all'elenco, le strutture residenziali dovranno garantire, oltre ad una idonea accoglienza residenziale, lo svolgimento di servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti residenti,

compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico, che non richiedono il trattamento in apposite strutture riabilitative. La legge citata, inoltre, ha modificato l'art. 47 della legge 354/1975 (Ordinamento penitenziario), recante la disciplina relativa alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale. In particolare, si prevede che qualora il condannato non sia in grado di offrire valide occasioni di reinserimento esterno tramite attività di lavoro, autonomo o dipendente, possa essere ammesso, in sostituzione, a un idoneo servizio di volontariato oppure ad attività di pubblica utilità, senza remunerazione, nelle forme e con le modalità di cui agli articoli 1, 2 e 4 del decreto del Ministro della giustizia 26 marzo 2001, in quanto compatibili. Entro il 31 gennaio di ogni anno, di concerto tra gli enti interessati, le direzioni degli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna definiscono dei piani di attività da comunicare al Presidente del Tribunale di sorveglianza territorialmente competente.

§2. La probation giudiziaria

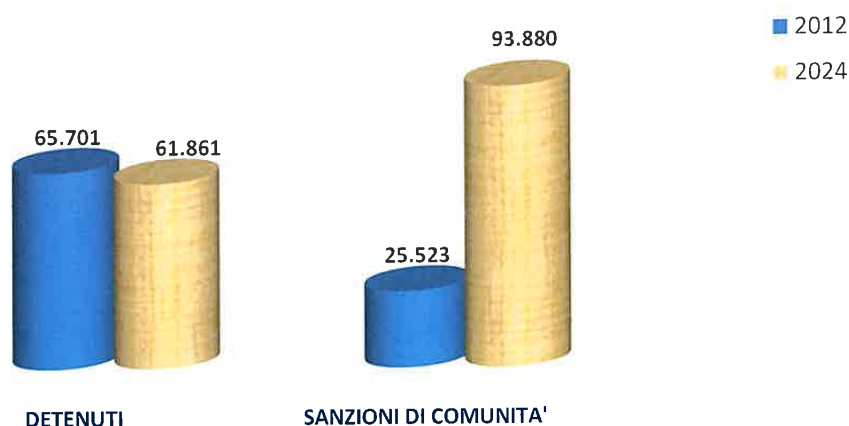
§ 2.1. L'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti. Andamento statistico e analisi dell'evoluzione della misura.

Negli ultimi quindici anni si è registrato, in carico agli uffici di esecuzione penale esterna, il notevole e costante incremento dei soggetti ammessi a beneficiare di una misura penale di comunità. Infatti, sono passati da 25.523 nel 2012 a 93.880 nel 2024, mentre, nello stesso arco temporale, il numero dei detenuti è passato da 65.701 nel 2012 a 61.861 nel 2024 (GRAFICO N. 1).

In particolare, negli ultimi quattro anni, si è registrato un incremento, pari al 68%, del numero di imputati in esecuzione della misura dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti, passati da 34.931 nel 2020 a 58.706 nel 2024. Tale incremento risulta in linea con la crescita costante conosciuta dalla misura fin dalla sua introduzione nel nostro ordinamento. (GRAFICO N. 2). Il forte incremento del ricorso alla messa alla prova, registrato nel corso del 2024, sempre rispetto al 2020, tra l'altro, è risultato marcato sull'intero territorio nazionale, con un incremento pari al 100% al sud, al 74% al centro e al 49% al nord d'Italia (GRAFICO N. 3).

È importante evidenziare che al considerevole incremento del numero di messe alla prova corrisponde, come negli anni passati, un numero certamente contenuto di revoche, pari all'1,6%. Il grafico sottostante (GRAFICO N. 1) registra complessivamente un numero importante di soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità; dal 2012 ad oggi, infatti, l'incremento è stato pari al +268%. Il trend di incremento attesta, in particolare, le buone e ormai consolidate interlocuzioni tra l'autorità giudiziaria e gli UEPE, con collaborazioni tese a semplificare le procedure, ottimizzare i risultati e a incrementare e differenziare le occasioni di svolgimento del lavoro di pubblica utilità. L'insieme delle variabili menzionate ha contribuito al rafforzamento di un modello di *probation* italiano al passo con i paesi europei di consolidata tradizione in materia.

GRAFICO N. 1 - NUMERO DETENUTI E DI SOGGETTI AMMESSI A BENEFICIARE DI SANZIONI E MISURE DI COMUNITÀ AL 31 DICEMBRE. PERIODO 2012/2024.

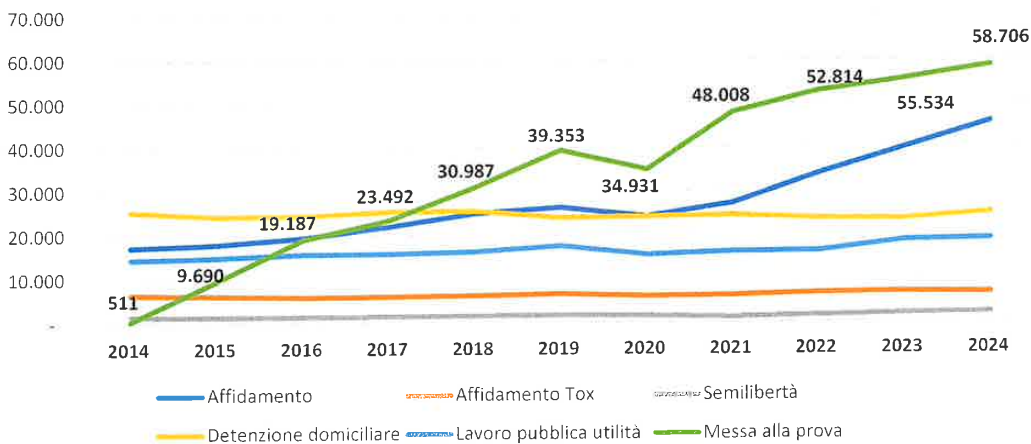


ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPI

Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

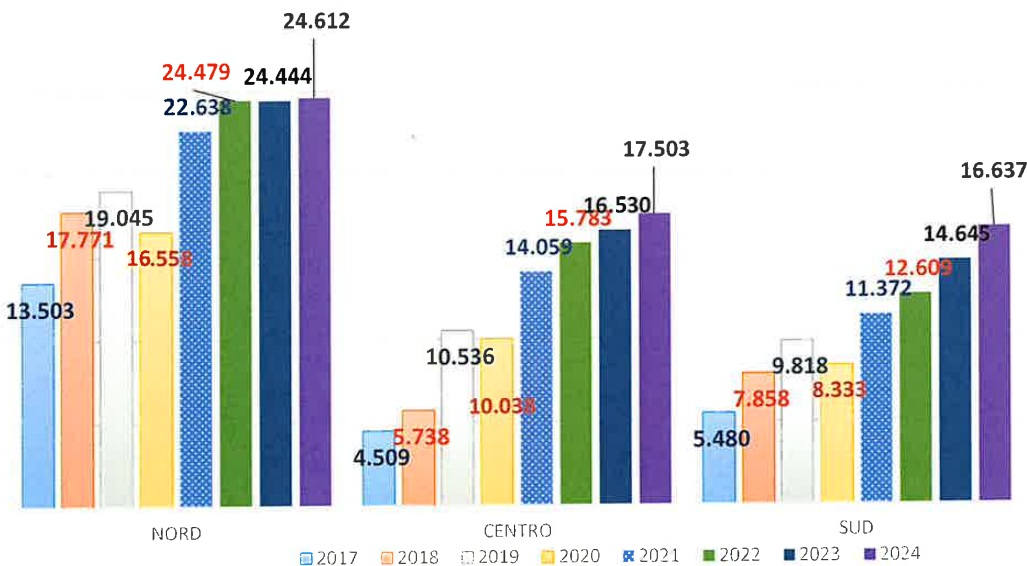
DAP - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria generale - Ufficio I - Sezione VIII - Statistica

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO MISURE E SANZIONI DI COMUNITÀ, SOGGETTI GESTITI NELL'ANNO, ANNI 2014 - 2024.



Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

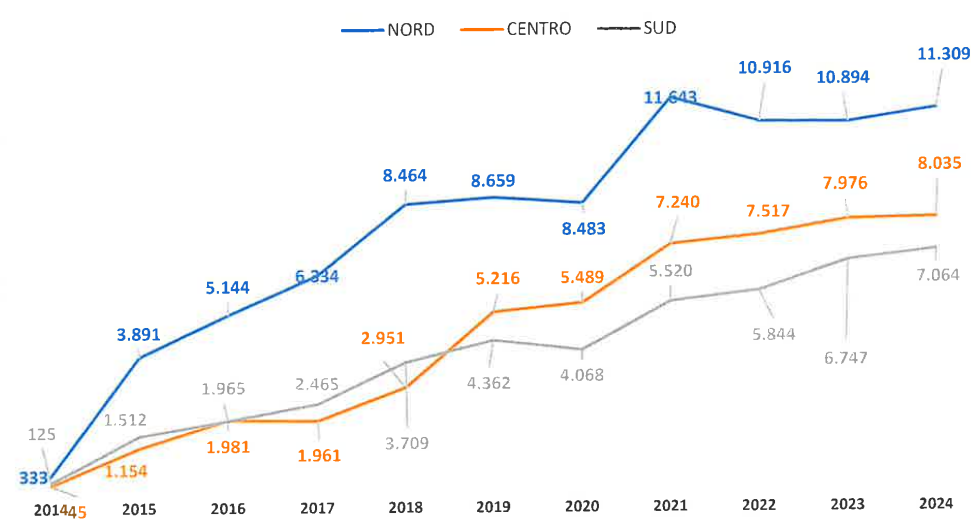
GRAFICO N. 3 - MESSA ALLA PROVA – INCARICHI GESTITI NELL'ANNO. DATO RIPARTITO PER AREE GEOGRAFICHE, ANNI 2017 - 2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

FONTE: DGMC - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

GRAFICO N. 4 - MESSA ALLA PROVA – INCARICHI A FINE MESE. DATO RIPARTITO PER AREE GEOGRAFICHE ANNO 2014 -2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.
FONTE: DGMC - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

GRAFICO N. 5 - ANDAMENTO STATISTICO DELLA MESSA ALLA PROVA. PERIODO MAGGIO 2014 – DICEMBRE 2024.

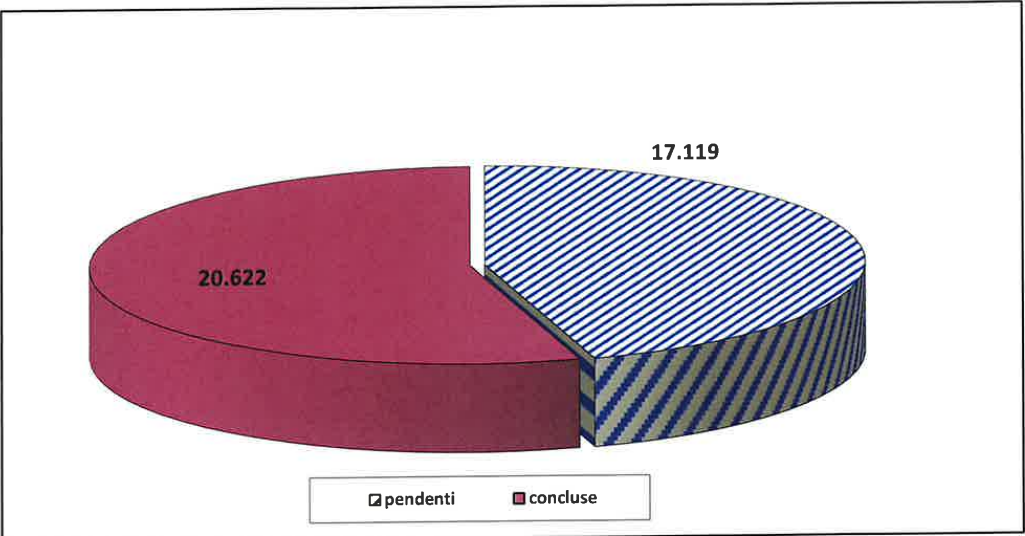


ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE
Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

Dall'introduzione dell'istituto, il numero di misure in corso a fine anno continua a mantenere un andamento incrementale e, in particolare, dal 31.12.2022 (24.255) al 31.12.2024 (26.426) l'aumento è risultato pari al +9% (GRAFICO 5).

Delle istanze pervenute agli UEPE nel 2024, risultano concluse 20.622 e 17.119 pendenti. Si vedano di seguito i GRAFICI N. 6 E N. 7.

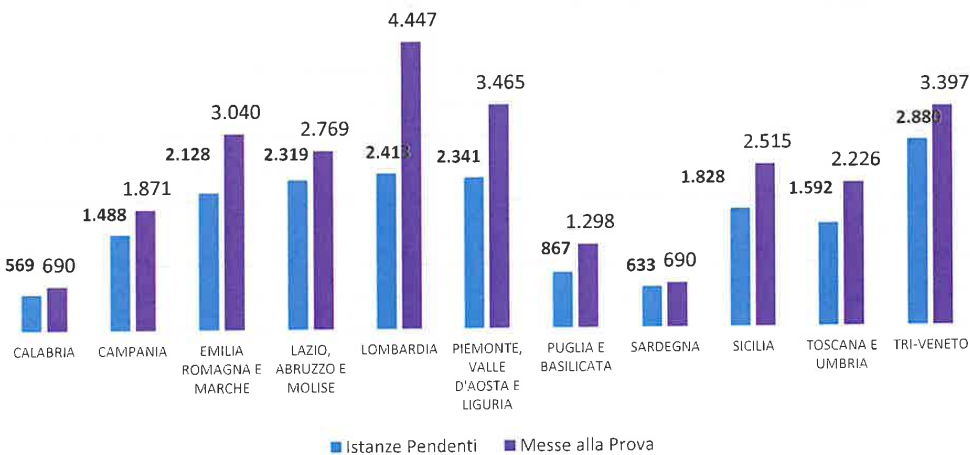
GRAFICO N. 6 - ISTANZE DI MESSA ALLA PROVA PERVENUTE AGLI UEPE. PERIODO ANNO 2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

GRAFICO N. 7 - ISTANZE PENDENTI E MESSE ALLA PROVA AL 31.12.2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

Nell'anno in esame, rispetto all'anno precedente, si conferma il trend in diminuzione delle istanze pendenti; infatti, nel 2023 risultava pari al 46% e nel 2024 al 45%. Tale decremento, in

particolare, oltre all'immissione di nuove unità di personale, deriva dalle azioni di impulso e di coordinamento realizzate dalla sede dipartimentale sia in merito agli accordi tecnico-operativi fra gli UEPE e gli uffici giudiziari per la gestione della messa alla prova, che dall'incremento e dalla differenziazione della disponibilità di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova.

A tale ultimo riguardo, è consultabile sul web, il Portale Nazionale per i lavori di pubblica utilità (<https://lpu.giustizia.it>), un importante strumento di orientamento per il cittadino, che assicura la necessaria visibilità ai posti resi disponibili dagli enti convenzionati e le varie tipologie di attività non retribuita, attraverso un efficace sistema di geolocalizzazione. Esso costituisce, di fatto, un valido supporto a quanti, soprattutto fra gli operatori del sistema giustizia, si trovino coinvolti nella gestione dell'istituto del lavoro di pubblica utilità, peraltro in forte e marcata crescita su tutto il territorio nazionale. Da un lato, infatti, consente di supportare e velocizzare le varie attività dei tribunali ordinari finalizzate alla stipula e, successivamente, alla gestione e all'aggiornamento delle convenzioni locali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità e, dall'altro, di agevolare l'individuazione e il reperimento dell'attività lavorativa non retribuita, che tenga conto delle caratteristiche della persona e del fatto reato, al fine di favorire il recupero e il reinserimento sociale della persona in esecuzione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

L'implementazione e la gestione del Portale Nazionale per i lavori di pubblica utilità, strumento che necessita di un continuo lavoro finalizzato all'attualizzazione alla normativa di riferimento ed agli aggiornamenti, vede fortemente investita la Direzione generale per la giustizia di comunità per la parte di propria competenza.

IMMAGINE N. 1. PORTALE NAZIONALE PER I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ GENNAIO 2025

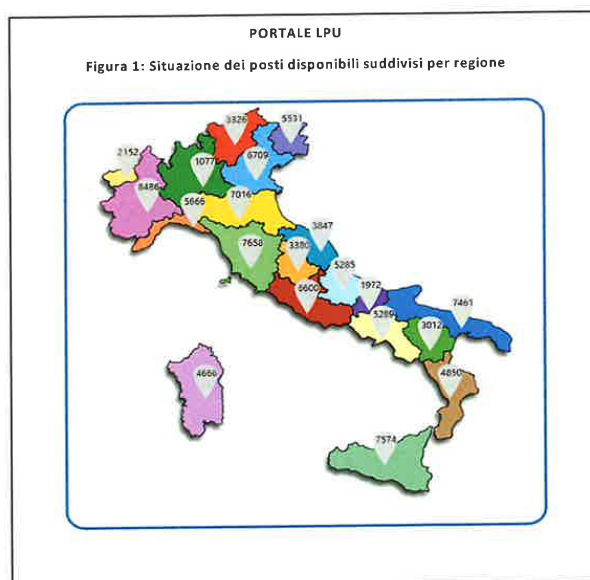
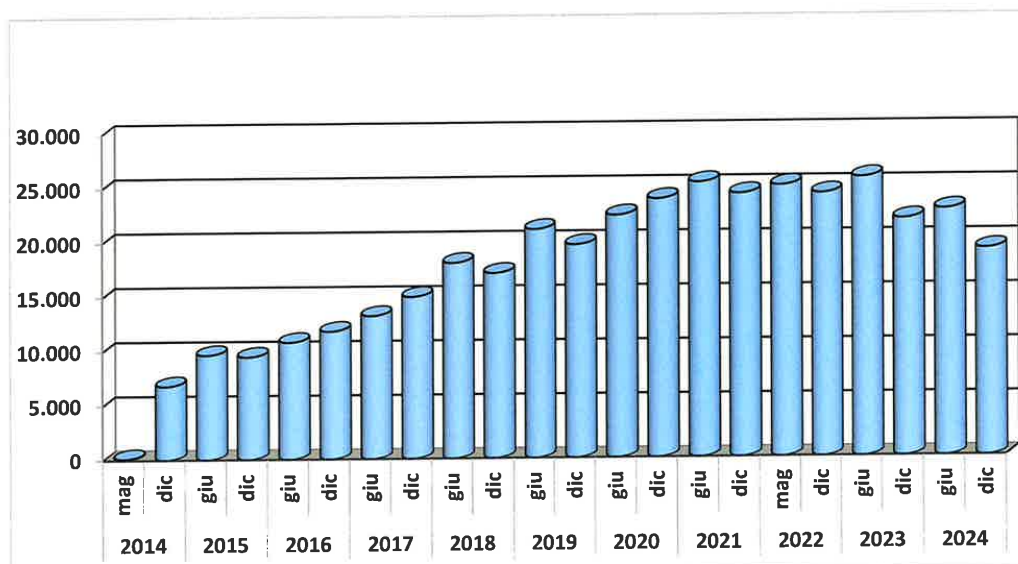


IMMAGINE TRATTA DALLA HOME PAGE DEL PORTALE NAZIONALE PER I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

Il GRAFICO N. 8 mostra, nel dettaglio, l'andamento delle istanze pendenti alla fine di ogni mese presso gli UEPE, dal 31 maggio 2014 al 31 dicembre 2024.

GRAFICO N. 8 - ISTANZE PER MESSA ALLA PROVA PENDENTI A FINE MESE MAGGIO 2014 - DICEMBRE 2024.



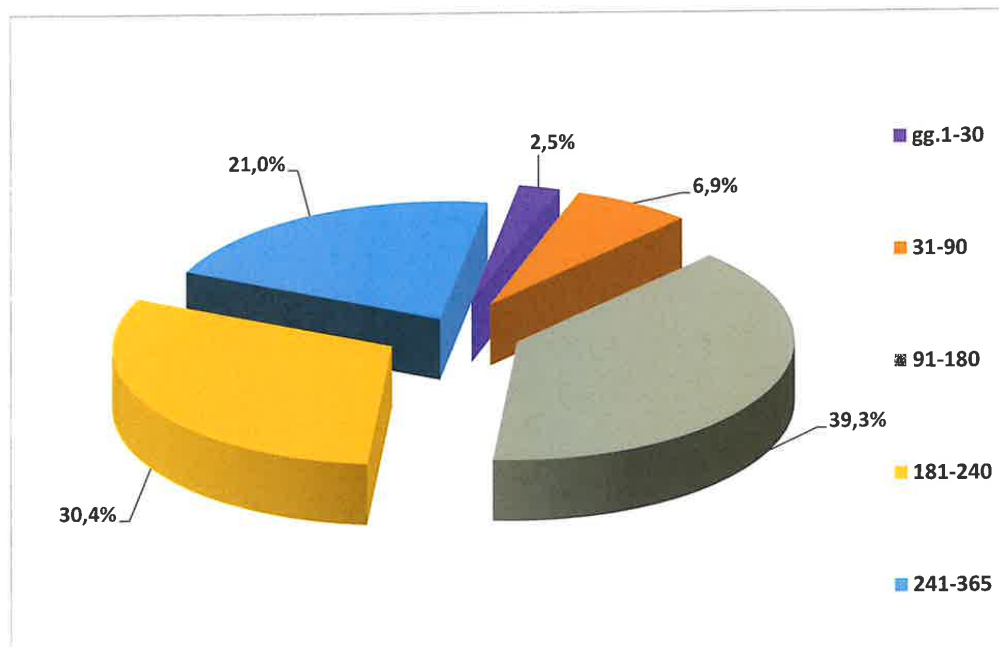
ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

L'andamento delle richieste, invece, conferma una marcata e costante dinamica crescente sull'intero territorio nazionale, a dimostrazione del permanere dell'interesse nei confronti di questo istituto che, se ben gestito, accanto alla valenza deflattiva per i tribunali, è chiamato a soddisfare istanze special preventive, di risocializzazione e restitutive a favore della comunità e, laddove possibile, alla persona offesa dal reato.

Quanto alla durata della sospensione del procedimento con messa alla prova (GRAFICO N. 9) si rileva che il 39% si mantiene entro i 180 giorni, il 30% entro i 240 giorni e il 21% entro i 365 giorni. Siamo perciò in presenza di una misura che, al pari di quanto rilevato lo scorso anno, vede assestare la propria durata media entro l'anno e, al contempo, assumere contenuti trattamentali sempre più ricchi e diversificati, puntando al coinvolgimento dell'imputato in utili attività gratuite in favore della collettività e di volontariato, che meglio verranno trattate in seguito.

GRAFICO N. 9 - DURATA IN GIORNI MESSA ALLA PROVA – INCARICHI PERVENUTI ANNO 2024.

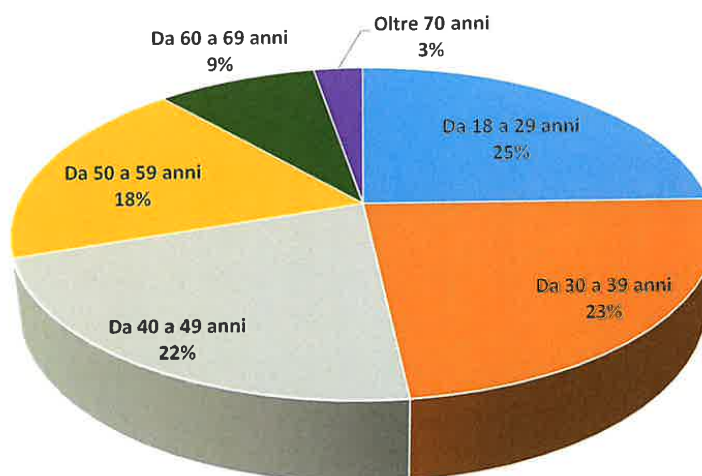


ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

Fonte: DGMC - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

Altri interessanti elementi di conoscenza possono derivare dalla riflessione e da un approfondimento circa le caratteristiche degli imputati ammessi all'istituto: ci si riferisce, in particolare all'età (GRAFICO N. 10), al sesso (GRAFICO N. 11) e alla tipologia di lavoro di pubblica utilità (GRAFICO N. 12).

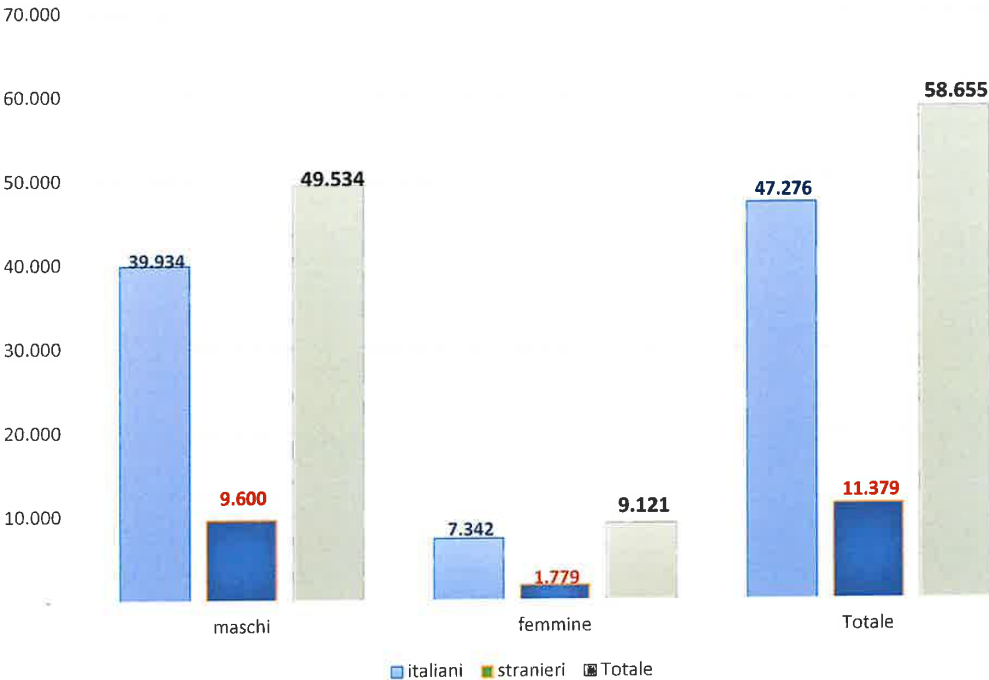
GRAFICO N. 10 - MESSA ALLA PROVA – SOGGETTI RIPARTITI PER FASCIA DI ETÀ. ANNO 2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

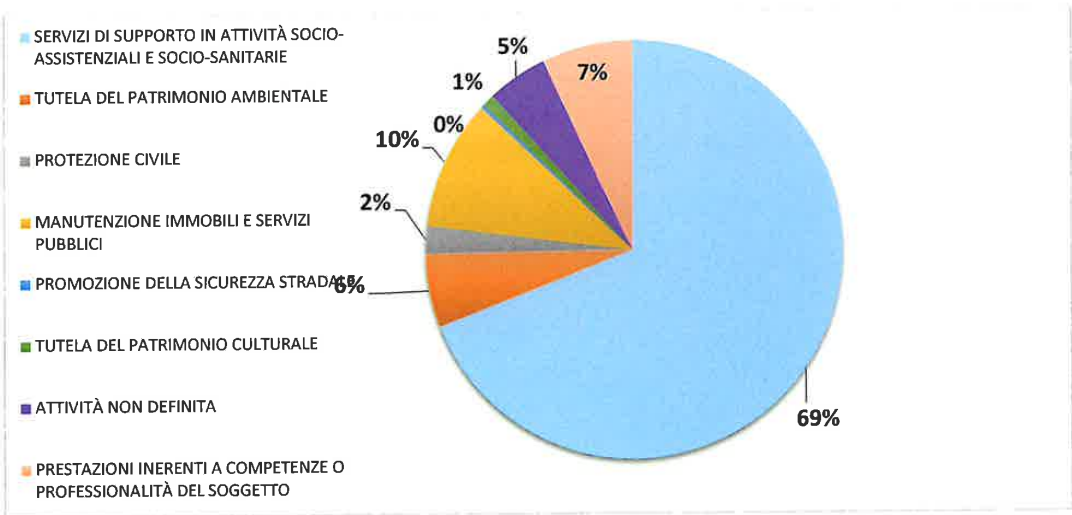
FONTE: DGMC - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

GRAFICO N. 11 - MESSA ALLA PROVA – SOGGETTI RIPARTITI PER SESSO. ANNO 2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.
FONTE: DGM C - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

GRAFICO N. 12 - TIPOLOGIE LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ SVOLTO DAI SOGGETTI IN CARICO AGLI UEPE - ANNO 2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.
FONTE: DGM C - UFFICIO I DEL CAPO DIPARTIMENTO - SEZIONE STATISTICA

Dall'analisi dei dati emerge nuovamente che l'imputato ammesso all'istituto, nella maggior parte dei casi, non è ancora avviato al processo deviante; pertanto, l'ammissione alla messa alla prova, e la conseguente presa in carico da parte degli Uepe, può effettivamente svolgere una funzione di prevenzione della devianza. Trovano, inoltre, conferma le caratteristiche maggiormente ricorrenti riguardanti l'imputato ammesso all'istituto della messa alla prova. Si tratta, come negli anni precedenti, in prevalenza di soggetti:

- di giovane età (il 25% degli imputati ha un'età compresa fra i 18 e i 29 anni e il 23% fra i 30 e i 39);
- di sesso maschile (84%);
- di cittadinanza italiana (80%);
- imputati coinvolti in attività lavorativa non retribuita di tipo socioassistenziale e sociosanitaria (69%).

§ 2.2 *Interventi in materia di lavori di pubblica utilità.*

Il Dipartimento continua ad affiancare gli uffici di esecuzione penale esterna fornendo indicazioni e disposizioni operative indispensabili al fine di proporre ai tribunali, per la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, esclusivamente enti o associazioni con adeguati standard organizzativi, in grado di assicurare onorabilità, nonché l'attuazione di percorsi dal significativo contenuto trattamentale e di utilità sociale.

L'Ufficio di esecuzione penale esterna, pertanto, prima di segnalare al Tribunale un ente o associazione per la stipula di una convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, verifica, anche attraverso il coinvolgimento del Nucleo di polizia penitenziaria, il possesso da parte dello stesso dei seguenti imprescindibili requisiti:

- assenza di rilievi penali a carico del legale rappresentante dell'ente o associazione;
- assenza di segnalazioni pregresse in merito ad anomalie di tipo organizzativo o gestionale anche rilevate direttamente dall'UEPE;
- presenza di un atto istitutivo che ne certifichi l'utilità sociale e la natura *no-profit*;
- conformità dell'ente alle previsioni di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81.

Il legale rappresentante dell'ente o associazione, inoltre, dovrà rendersi disponibile a garantire la conformità delle proprie sedi e strutture alle norme in materia di sicurezza e di igiene degli ambienti di lavoro, nonché ad assicurare la predisposizione delle misure necessarie a tutelare, anche attraverso dispositivi di protezione individuale, l'integrità dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria; garantire l'assolvimento degli obblighi assicurativi contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi, dei soggetti avviati al lavoro di pubblica utilità; provvedere, in caso di eventuale sinistro, ad effettuare tempestivamente le comunicazioni agli uffici competenti; provvedere a comunicare all'UEPE il nominativo dei referenti incaricati di coordinare la prestazione lavorativa dei condannati o imputati e di impartire loro le relative istruzioni; garantire che i referenti provvedano a segnalare immediatamente, anche per le vie brevi, all'UEPE l'eventuale rifiuto del condannato o imputato a svolgere la prestazione di pubblica utilità e

ogni altra grave inosservanza degli obblighi assunti dallo stesso; garantire che i referenti provvedano a segnalare con tempestività le assenze e gli eventuali impedimenti alla prestazione lavorativa, per tutto o parte dell'orario giornaliero stabilito, da parte del condannato o imputato, trasmettendo all'UEPE la documentazione sanitaria o giustificativa, evidenziando che, in caso di malattia o infortunio, la certificazione medica dovrà essere redatta dal medico curante o da una struttura sanitaria pubblica o privata convenzionata; consentire l'accesso presso le proprie sedi agli operatori dell'UEPE incaricati di svolgere l'attività di controllo che sarà effettuata, di norma, durante l'orario di lavoro, nonché la visione e l'eventuale estrazione in copia degli atti comprovanti le presenze del condannato o imputato, che l'ente si impegna a predisporre, preferibilmente attraverso uno strumento di rilevazione elettronico; comunicare ogni eventuale variazione dei nominativi dei referenti all'UEPE.

A tale riguardo, preme evidenziare l'avvenuta tempestiva condivisione da parte di questo Dipartimento con tutti gli uffici giudiziari, delle indicazioni impartite agli UEPE nell'ambito della procedura finalizzata alla segnalazione ai Tribunali ordinari di un ente o di una associazione intenzionata a pervenire alla stipula di una convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

Un ruolo significativo viene ricoperto dagli Uffici Interdistrettuali che, in particolare, sono tenuti ad assicurare la puntuale attuazione delle disposizioni dipartimentali e l'adozione di procedure lineari e uniformi nelle articolazioni di competenza.

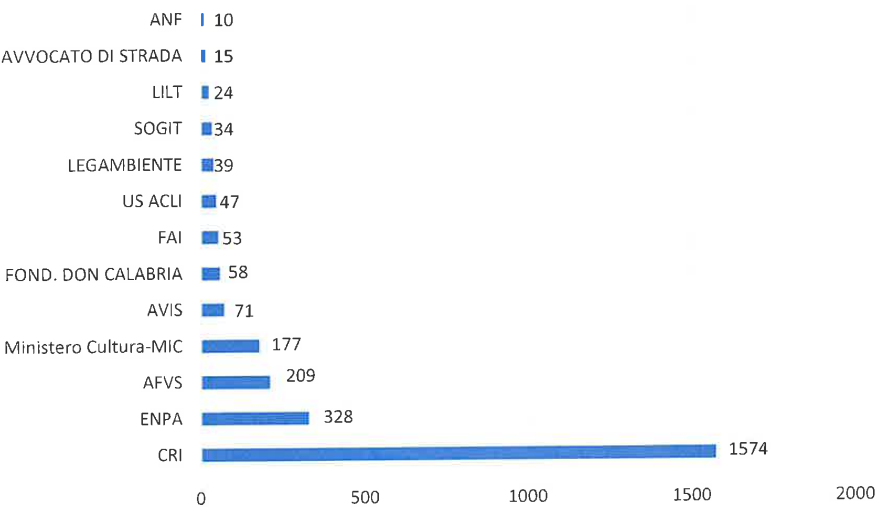
Nell'anno in corso, inoltre, il Dipartimento ha proseguito nell'azione di promozione della stipula, sia a livello centrale che locale, di convenzioni con enti e organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro e dal forte impatto sociale, in modo da rispondere alla richiesta di un numero crescente e diversificato di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da parte di coloro che chiedono di essere ammessi all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

Contestualmente, si è lavorato alla diversificazione e qualificazione delle attività di pubblica utilità effettivamente svolte dagli imputati ammessi all'istituto, attraverso il coinvolgimento sempre maggiore di enti dalla consolidata *mission* sociale e con adeguati standard organizzativi.

Per quanto concerne in particolare l'incremento del numero di occasioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ad oggi, come risulta dal GRAFICO 13, sono state stipulate a livello centrale 13 convenzioni nazionali con: la Croce Rossa Italiana-CRI (1.574 posti), l'Ente nazionale protezione animali - ENPA (328 posti), l'Associazione Familiari Vittime della Strada - Basta sangue sulle strade onlus -AFVS (209 posti), il Ministero della Cultura-MIC (177 posti), l'Associazione Volontari Italiani Sangue - AVIS (71 posti), la Fondazione Don Calabria (58 posti), il Fondo Ambiente Italiano-FAI (53 posti), l'Unione sportiva Acli - US ACLI (47 posti), Legambiente (39 posti), l'Associazione Soccorso Ordine San Giovanni d'Italia - SOGIT (34 posti), la Lega Italiana Lotta ai Tumori-LILT (24 posti), l'Associazione Avvocato di Strada (15) e l'Associazione Nazionale Forense - ANF (10 posti). Le suddette convenzioni nazionali, pertanto, rendono disponibili presso le strutture locali e territoriali delle associazioni e degli enti coinvolti 2.639 posti (GRAFICI N. 13). Sempre nel corso dell'ultimo anno, il numero di posti occupati presso gli enti e associazioni che si sono convenzionati a livello nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, è risultato pari a 1.907. (GRAFICO N. 14 E TABELLA N° 1). Il numero di imputati in messa alla prova che, invece, nello stesso periodo hanno effettuato il

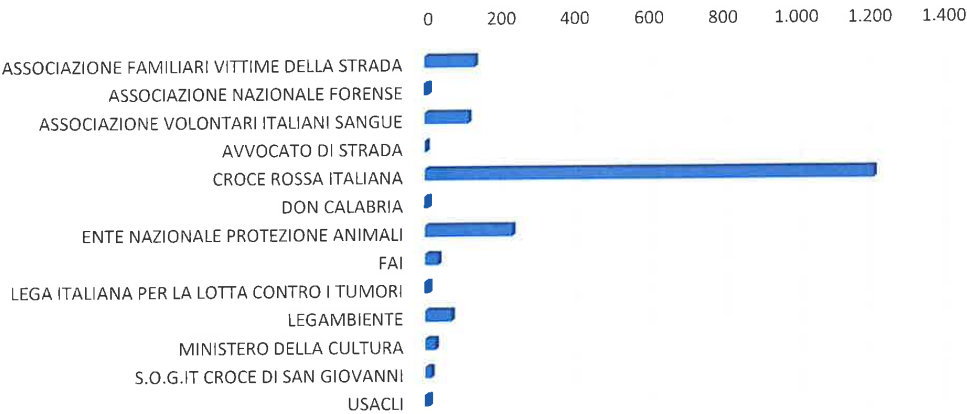
lavoro di pubblica utilità presso un ente pubblico è risultato pari a 6.622, mentre coloro che lo hanno svolto presso un ente privato o associazione è risultato pari a 24.829.

GRAFICO N.13-NUMERO POSTI DISPONIBILI CONVENZIONI NAZIONALI PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ NELL’AMBITO DELLA MESSA ALLA PROVA. DATO AL 31.12.2024.



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.

GRAFICO N.14-NUMERO POSTI OCCUPANTI NELLE CONVENZIONI NAZIONALI PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ NELL’AMBITO DELLA MESSA ALLA PROVA. DATO DI FLUSSO RELATIVO ALL’ANNO 2024 FINO AL 31.12.2024



ELABORAZIONE A CURA DELLA DGEPE.
Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica.

TABELLA N. 1 NUMERO SOGGETTI CHE HANNO SVOLTO IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ NELL'ANNO 2024. DATO RIPARTITO PER ENTE CHE HA STIPULATO UN ACCORDO NAZIONALE CON IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, ENTE PUBBLICO (COMUNI, PROVINCE, REGIONI) E STRUTTURE PRIVATE LOCALI.

ENTI	Soggetti
ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME DELLA STRADA	137
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORENSE	11
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE	119
AVVOCATO DI STRADA	4
CROCE ROSSA ITALIANA	1.218
DON CALABRIA	10
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI	238
ENTI PUBBLICI: COMUNI - PROVINCE - REGIONI	6.622
FAI	35
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI	11
LEGAMBIENTE	71
MINISTERO DELLA CULTURA	27
S.O.G.IT CROCE DI SAN GIOVANNI	15
STRUTTURE PRIVATE LOCALI	24.829
USACLI	11

Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

Contestualmente alla stipula delle convenzioni nazionali, prosegue l'azione di promozione di protocolli nazionali tesi a pervenire localmente alla stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da parte dei Tribunali. Ad oggi, sono stati stipulati **ventidue protocolli nazionali** (di cui sei siglati nel corso del 2024), rispettivamente con l'Unione Italiana Cechi e Ipovedenti-UICI, la Caritas Italiana, la Diaconia Valdese - CSD, la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali-FEDERPARCHI, l'Associazione Italiana Cultura Sport-AICS, l'Associazione Attività Sportive Confederate, l'Associazione Volontarie Telefono Rosa, l'Associazione Avviso Pubblico, il Forum del Terzo Settore, l'Associazione BETHEL ITALIA, l'Istituto Famiglia-ODV, i Templari Cattolici d'Italia, il Consiglio Nazionale Forense, la CRUI - Conferenza Rettori Università Italiane, l'Associazione Gruppi Volontariato Vincenziano, l'Ente Pro Loco Italiane-EPLI, l'Istituto Buon Samaritano, l'Ente Nazionale Sordi-ENS, il CSVnet-Associazione Centri Servizio Volontariato, la LNDC - Animal Protection, i Salesiani per il Sociale ASP, la Federazione Nazionale Italiana Società S. Vincenzo De Paoli ODV. A questi si aggiunge un primo protocollo stipulato il 14.10.2016 con l'Associazione "LIBERA CONTRO LE MAFIE".

§ 2.2.1. *Attività di promozione, a livello locale, della stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova.*

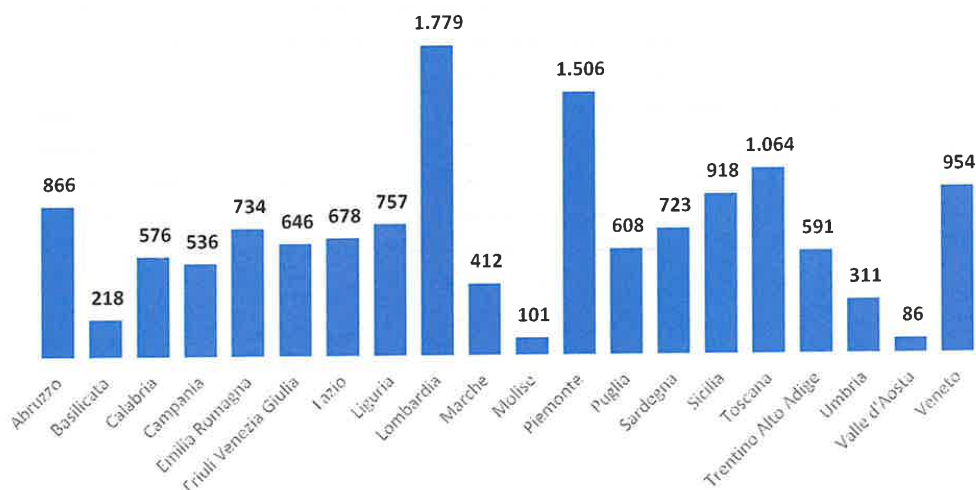
Complessivamente, al 31.12.2024, le convenzioni stipulate dai presidenti dei Tribunali a livello locale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del DM 88/2015 e del DM 26.03.2001) sono risultate 14.064, con un incremento rispetto allo scorso anno pari al +19%, distribuite omogeneamente su tutto il territorio nazionale (GRAFICI 15, 16, 17).

Una parte considerevole delle convenzioni stipulate dai Tribunali ordinari scaturisce dall'implementazione a livello locale dei Protocolli nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, promossi da questo Dipartimento e sottoscritti dal Ministero a livello centrale. I Protocolli nazionali, infatti, consentono il coinvolgimento di enti e associazioni presenti uniformemente su tutto il territorio nazionale, caratterizzati da adeguati standard organizzativi e in grado di offrire ambiti lavorativi dal forte impatto sociale.

I grafici che seguono mostrano il numero, la distribuzione sul territorio nazionale e ulteriori importanti informazioni riguardanti le convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità stipulate localmente ai sensi del DM 88/2015 e del DM 26.03.2001, monitorate costantemente dal Dipartimento.

GRAFICO N. 15. NUMERO DI CONVENZIONI STIPULATE DAI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI A LIVELLO LOCALE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEL DM 88/2015 E DEL DM 26.03.2001. DATO RIPARTITO PER REGIONE AL 31.12.2024².

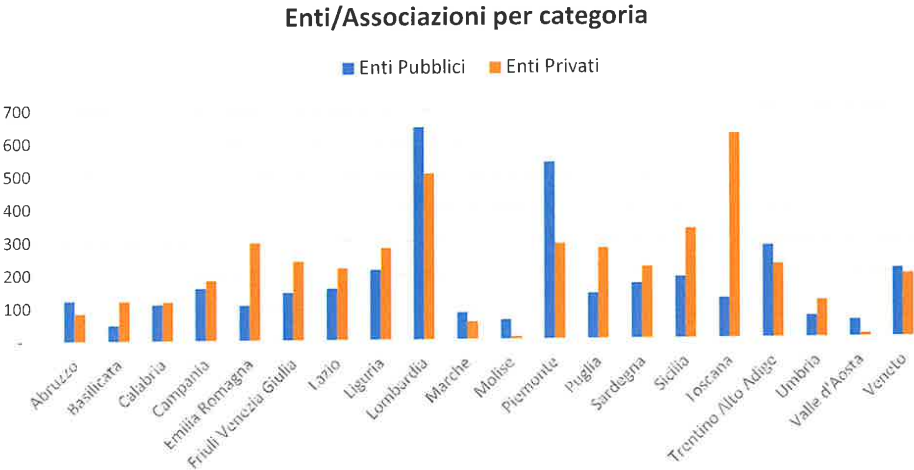
Convenzioni attive per Regione



FONTE: DGMC-PORTALE NAZIONALE PER IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ.

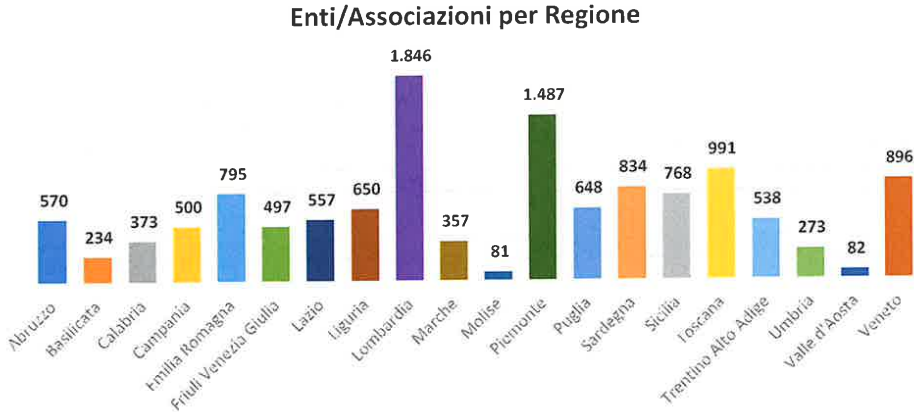
² Il Portale Nazionale per i lavori di pubblica utilità rende consultabili all'esterno e quindi al cittadino unicamente le convenzioni attive e non ancora scadute. Quest'ultime restano sull'applicativo come dato storico e statistico.

GRAFICO N. 16. NUMERO DI ENTI E ASSOCIAZIONI NO PROFIT CHE HANNO STIPULATO CONVENZIONI CON I PRESIDENTI DEI TRIBUNALI A LIVELLO LOCALE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEL DM 88/2015 E DEL DM 26.03.2001. DATO RIPARTITO PER ENTE PUBBLICO E PRIVATO E PER REGIONE AL 31.12.2024.



FONTE: DGM-PORTALE NAZIONALE PER IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

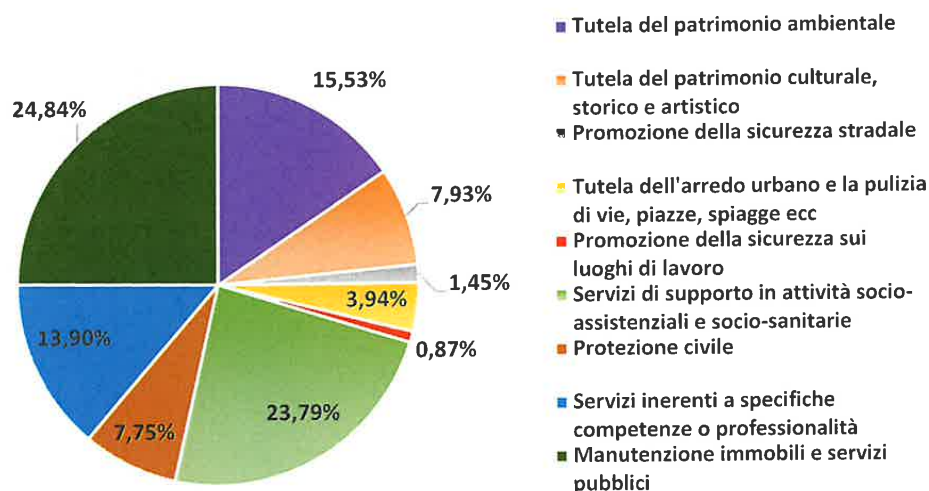
GRAFICO N. 17. NUMERO DI ENTI E ASSOCIAZIONI NO PROFIT CHE HANNO STIPULATO CONVENZIONI CON I PRESIDENTI DEI TRIBUNALI A LIVELLO LOCALE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEL DM 88/2015 E DEL DM 26.03.2001. DATO RIPARTITO PER REGIONE AL 31.12.2024.



FONTE: DGM-PORTALE NAZIONALE PER IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'anno in esame, pertanto, si conferma l'incremento, uniforme sul territorio nazionale, del numero di convenzioni attive localmente con enti pubblici e privati *no profit*, impegnati in attività dal forte impatto sociale e con una prevalenza di attività lavorative non retribuite riguardanti gli ambiti della Manutenzione degli immobili e servizi pubblici (25%); dei Servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie (24%); della Tutela del patrimonio ambientale (16%) (GRAFICO N. 18).

GRAFICO N. 18. TIPOLOGIA ATTIVITÀ LAVORATIVE DI PUBBLICA UTILITÀ RESE DISPONIBILI DALLE CONVENZIONI STIPULATE CON I PRESIDENTI DEI TRIBUNALI A LIVELLO LOCALE AI SENSI DEL DM 88/2015 E DEL DM 26.03.2001 AL 31.12.2024.



FONTE: DGM-C-PORTALE NAZIONALE PER IL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

§ 2.3 Le pene sostitutive.

Il decreto legislativo n. 150/2022 ha previsto la modifica della legge 689/1981, con l'introduzione delle pene sostitutive delle pene detentive brevi della semilibertà sostitutiva, della detenzione domiciliare sostitutiva, del lavoro di pubblica utilità sostitutivo e della pena pecuniaria sostitutiva, da applicarsi quando il giudice ritenga, anche attraverso opportune prescrizioni, che contribuiscano alla rieducazione del condannato. La Riforma c.d. Cartabia sta determinando un impatto rilevante sull'operatività del sistema dell'esecuzione penale esterna con un aumento dei numeri, nonché la necessità di riorganizzare i processi di servizio, essendo le pene sostitutive alla detenzione di competenza del giudice della cognizione, irrogate con sentenza di condanna.

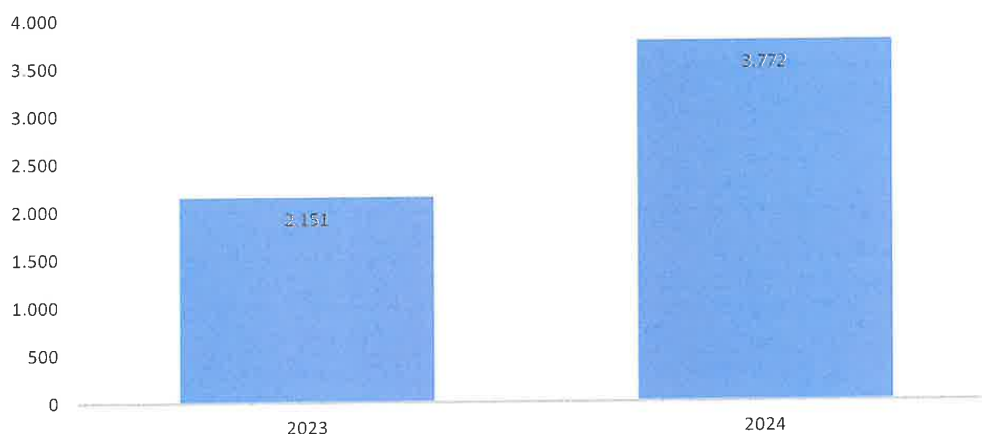
Il decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", tra le diverse integrazioni ha, inoltre, previsto il consenso del soggetto che chiede la pena sostitutiva, come condizione essenziale; tale previsione sottolinea l'attenzione del legislatore all'adesione del soggetto ad un percorso trattamentale all'interno delle pene sostitutive (ad esclusione di quella pecuniaria) come per gli indagati/imputati richiedenti la sospensione del procedimento per messa alla prova. Questo passaggio ha richiesto una responsabilizzazione in capo al soggetto che si impegna a intraprendere il percorso trattamentale previsto da una pena-programma sostitutiva, densa di impegni. Tale svolta ha richiesto agli Uffici gestori degli incarichi, un'attenta valutazione iniziale del grado di consapevolezza del soggetto rispetto al disvalore del fatto-reato e alla disponibilità ad avviare un percorso di cambiamento.

Il Dipartimento, oltre ad aver emanato sulla materia la lettera circolare n. 3/2022, recante le prime indicazioni operative agli uffici volte a consentire l'immediata entrata in vigore della Riforma, ha fornito agli uffici costanti aggiornamenti e indicazioni anche in merito alle disposizioni integrative.

§ 2.3.1. *Le pene sostitutive e i rapporti con la magistratura ordinaria.*

Si specifica che, nel 2024, secondo anno dall'introduzione delle pene sostitutive, gli UEPE hanno avuto in carico **3.772 soggetti per attività istruttoria di redazione di programma di trattamento per pene sostitutive** richieste da parte della magistratura ordinaria, registrando rispetto all'anno precedente un incremento pari al **75%** (vedi GRAFICO N. 19).

GRAFICO N. 19. ANDAMENTO INDAGINI PER LA REDAZIONE DEL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO PER PENE SOSTITUTIVE DI PENE DETENTIVE BREVI NEGLI ANNI 2023 E 2024. DATI DI FLUSSO.

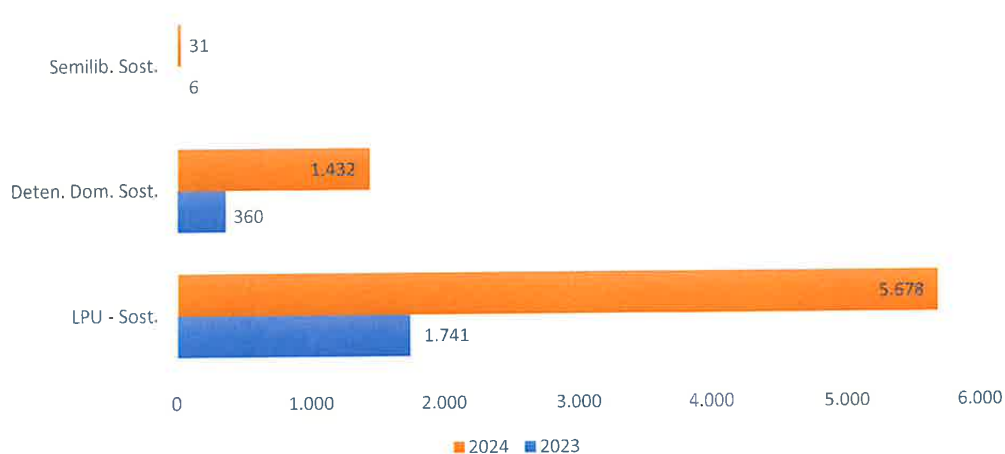


Fonte: DGMC

Nell'anno 2024, inoltre, si è potuto registrare un forte incremento di soggetti presi in carico da parte degli UEPE per pene sostitutive di pene detentive brevi, pari a 7.141 registrando rispetto al 2023 un incremento pari a 239%.

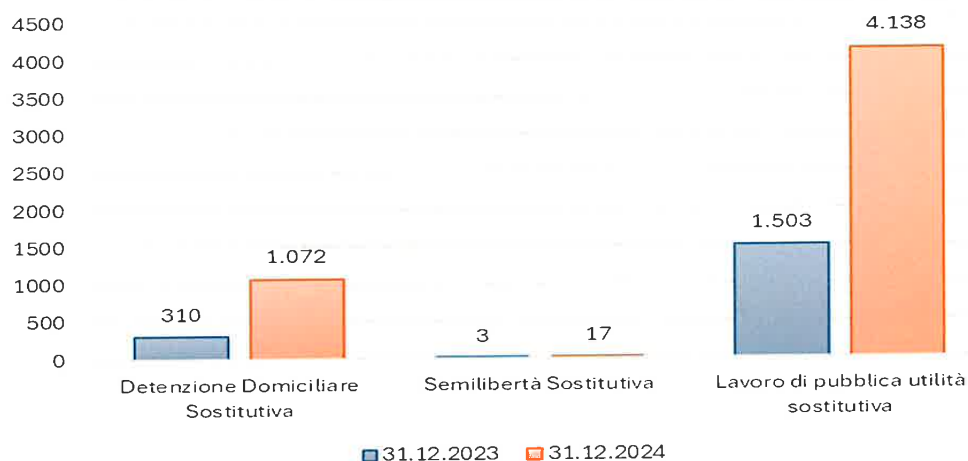
Il GRAFICO N. 20 analizza l'andamento delle singole pene sostitutive di pene detentive brevi con i dati di flusso dell'anno 2023 e dell'anno 2024, mentre il GRAFICO N. 21 analizza l'andamento delle singole pene sostitutive di pene detentive brevi con i dati al 31.12.2023 e al 31.12.2024.

GRAFICO N. 20. ANDAMENTO PENE SOSTITUTIVE PENE DETENTIVE BREVI ANNI 2023 E 2024. DATI DI FLUSSO.



FONTE: DGMC

GRAFICO N. 21. ANDAMENTO PENE SOSTITUTIVE PENE DETENTIVE BREVI. DATI AL 31.12.2023 E AL 31.12.2024.

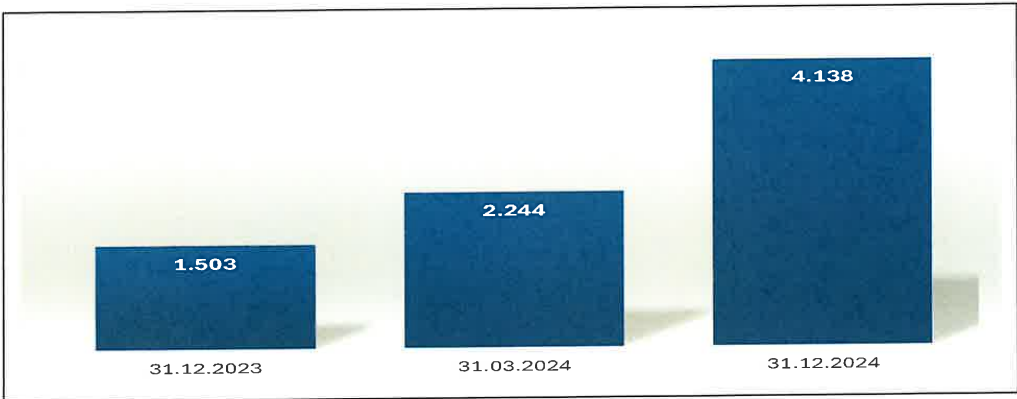


FONTE: DGMC

§ 2.3.2. *Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.*

Il lavoro di pubblica utilità previsto quale pena sostitutiva in caso di condanna a pena detentiva non superiore a tre anni, gestito nella sua esecuzione dal Tribunale Ordinario, in particolare, sta dando sicuramente buona prova di sé, con un totale di 1.503 condannati in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna al 31.12.2023, 2.244 al 31.03.2024 e 4.138 al 31.12.2024, come evidenziato nel GRAFICO N. 22.

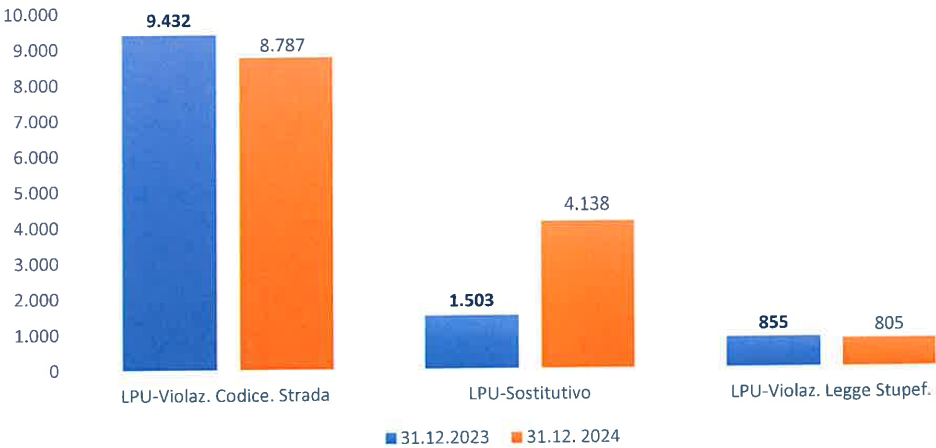
GRAFICO 22. ADULTI IN CARICO AGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA IN LPU SOSTITUTIVO. DATI AL 31.12.2023, AL 31.03.2024 E AL 31.12.2024.



Fonte: DGMG

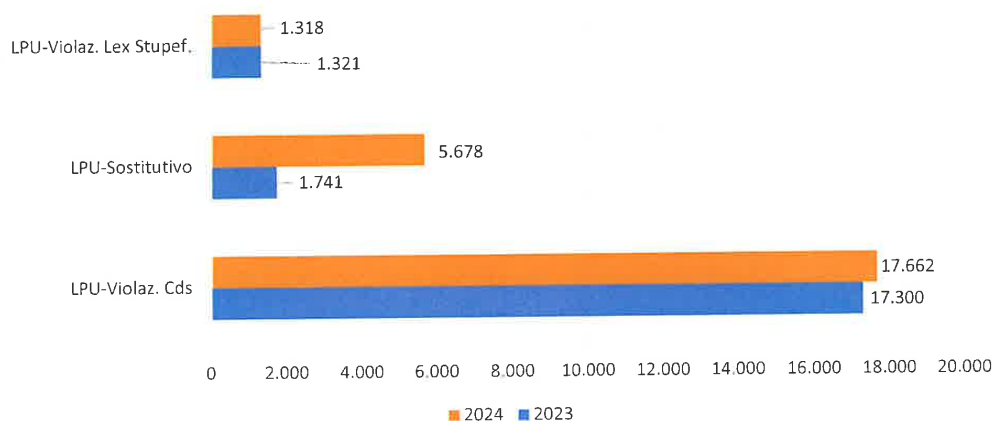
Risultati ugualmente positivi e stabili emergono dall'applicazione delle altre e più tradizionali fattispecie di lavoro di pubblica utilità, ovvero quale contravvenzione legata alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (GRAFICI N. 23 E 24). A queste tipologie, ovviamente, si affianca il lavoro di pubblica utilità previsto nell'ambito della messa alla prova (di cui è elemento contenutistico obbligatorio).

GRAFICO 23. ADULTI IN AREA PENALE ESTERNA IN LPU, VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA, LPU SOSTITUTIVO, LPU VIOLAZIONE LEGGE STUPEFACENTI. SOGGETTI IN CARICO AGLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA AL 31.12. 2023 E AL 31.12.2024.



Fonte: DGMG

GRAFICO N. 24. ADULTI IN AREA PENALE ESTERNA IN LPU, VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA, LPU SOSTITUTIVO, LPU VIOLAZIONE LEGGE STUPEFACENTI NEGLI ANNI 2023 E 2024. DATI DI FLUSSO.



Fonte: DGMC

Il decreto-legge 29 novembre 2024, n. 178, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 2025, n. 4, recante: “Misure urgenti in materia di giustizia”, con l’articolo 9, riguardante *Misure in materia di copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni in favore dei soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità*, ha inserito i soggetti condannati al lavoro di pubblica utilità sostitutivo di pena detentiva breve di cui all’art. 56-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689 tra i beneficiari della copertura assicurativa a carico del Fondo di cui all’art.1, comma 312 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. L’estensione a tale fattispecie di lavoro di pubblica utilità del Fondo, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, permetterà di affrontare meglio il forte incremento di richieste di accesso al lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

§ 2.4. La sospensione condizionale della pena art. 165, comma quinto, del codice penale.

Il legislatore, con la legge 24 novembre 2023, n. 168, in riferimento ai soggetti condannati per reati di violenza domestica e di genere che abbiano ottenuto la sospensione condizionale della pena, ha affidato al sistema dell’esecuzione penale esterna rilevanti compiti in materia di valutazione dell’andamento dei percorsi trattamentali, nonché di immediata comunicazione all’Autorità Giudiziaria di ingiustificate violazioni degli obblighi ad essi collegati.

Al 31 dicembre 2024 risultano 1156³ i soggetti per i quali, nei casi di cui all’art.165 comma quinto del c.p., gli uffici di esecuzione penale esterna accertano l’effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero, di cui il 92% è di sesso maschile mentre l’8% è di sesso femminile.

³ Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica – dati provvisori dicembre 2024

§ 2.5. Attività di supporto all'azione degli uffici di esecuzione penale esterna.

Il Dipartimento, in questa fase di aggiornamento della normativa di settore, ha proseguito nell'azione di verifica, coordinamento e supporto alle articolazioni territoriali, allo scopo di semplificare ed ottimizzare i processi di lavoro, di qualificare l'intervento professionale e potenziare i nodi della rete territoriale. Le indicazioni procedurali, organizzative e metodologiche, consolidate negli anni, attraverso un costante sistema di ricognizioni, sono state condivise con le realtà territoriali, anche grazie al consolidamento e aggiornamento costanti del canale comunicativo, semplificato ed immediato, dell'“Osservatorio MAP” presente sulla intranet della competente Direzione Generale. Gli operatori del sistema dell'esecuzione penale esterna, in tale pagina, possono reperire agilmente la documentazione utile a diffondere le buone prassi, prendere visione degli accordi operativi siglati presso altri distretti con gli Uffici giudiziari, consultare le esperienze realizzate per promuovere azioni di sensibilizzazione, reperire l'elenco aggiornato delle Convenzioni e dei Protocolli stipulati dal Ministero per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova e, infine, possono agilmente richiedere informazioni ricevendo i relativi riscontri.

Nell'ambito delle azioni di supporto agli uffici, inoltre, il Dipartimento ha fornito chiare ed iniziali indicazioni operative volte all'adempimento di quanto disposto dal legislatore in riferimento ai soggetti condannati per reati di violenza domestica e di genere che abbiano ottenuto la sospensione condizionale della pena.

In tutte le articolazioni territoriali sono stati costituiti dei gruppi di lavoro interprofessionale (condotti dal direttore e composti dallo psicologo e/o criminologo, dal funzionario di servizio sociale e dall'operatore di polizia penitenziaria) con l'obiettivo di pervenire a delle valutazioni accurate e ponderate rispetto all'esito dei percorsi di recupero compiuti, attraverso rapporti diretti e contatti frequenti con gli enti/associazioni incaricati di realizzarli. Tutti gli uffici di esecuzione penale esterna sono stati dotati, altresì, di specifiche caselle di posta elettronica dedicate ai flussi comunicativi relativi alle violazioni ingiustificate degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero, che permettono di informare tempestivamente il Pubblico Ministero.

Inoltre, nelle more dell'emanazione del decreto previsto all'art. 18 della legge 24 novembre 2023 n. 168, sono state fornite ulteriori indicazioni alle articolazioni territoriali in seguito alle quali le stesse hanno iniziato a sottoscrivere accordi di collaborazione con gli enti e le associazioni per regolamentare le prassi operative.

§ 2.5.1 Indicazioni procedurali. Protocolli, sportelli informativi e osservatori.

Al fine di potenziare le possibilità di accesso tanto alla messa alla prova quanto alle pene sostitutive di pene detentive brevi e alla sospensione condizionale della pena art. 165 comma quinto del c.p., il Dipartimento continua l'importante attività di impulso e coordinamento degli uffici territoriali per la stipula e/o l'aggiornamento di *protocolli operativi* con i tribunali ordinari. Gli

accordi sono volti ad assicurare una rapida, omogenea e corretta applicazione delle norme, attraverso lo snellimento delle procedure inerenti alla fase istruttoria, il miglioramento delle comunicazioni nella fase esecutiva, l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse a disposizione e l'attribuzione di maggiori e più qualificati contenuti ai programmi individualizzati di trattamento.

A dicembre 2024, su 85 uffici territoriali⁴, risultano essere stati siglati **192** protocolli di intesa con la magistratura ordinaria; nello specifico, sono stati siglati **132** protocolli in tema di sola messa alla prova, **22** protocolli trattano di indicazioni sia in tema di messa alla prova che in tema di pene sostitutive, altri **32** accordi sono stati siglati solo per le pene sostitutive, **4** protocolli sono stati firmati per regolare l'applicazione della sospensione condizionale della pena art. 165, comma quinto c.p. e, infine, **2** protocolli sono stati siglati, uno a Palmi e uno a Ferrara, regolamentando tutte e tre le materie prese in considerazione (messa alla prova, pene sostitutive e sospensione condizionale della pena art. 165 comma quinto c.p.). Nel tempo, la sottoscrizione dei protocolli ha visto il consolidamento della platea di interlocutori qualificati del territorio con il coinvolgimento di altri attori istituzionali (le Procure, i Consigli degli Ordini degli avvocati e le Camere penali e in alcuni casi, le Corti di Appello, le Procure Generali, i Tribunali di Sorveglianza).

Altrettanto intensa è l'attività di promozione relativa alla diffusione di *sportelli informativi* presso i tribunali ordinari, sia nelle città metropolitane che nei territori in cui non insiste un ufficio di esecuzione penale esterna. Tale attività, largamente promossa in una logica di prossimità al cittadino e inizialmente volta a facilitare l'accesso all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, successivamente ha favorito anche il maggior ricorso a tutti i provvedimenti della magistratura della cognizione.

Sull'intero territorio nazionale, al 31 dicembre 2024, risultano attivati **settantotto** sportelli informativi⁵ (**trenta** istituiti nel 2024) e sono presenti in quasi tutte le regioni.

Si riporta, qui di seguito, l'elenco dei Tribunali interessati, suddivisi per regione:

- **Piemonte**: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania, Vercelli;
- **Liguria**: Chiavari, Genova, Imperia, La Spezia, Savona;
- **Valle d'Aosta**: Aosta;
- **Lombardia**: Brescia, Busto Arsizio, Lecco, Milano, Pavia, Sondrio, Varese;
- **Friuli-Venezia Giulia**: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine;
- **Veneto**: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza;
- **Emilia-Romagna**: Ferrara, Forlì, Modena, Piacenza;
- **Toscana**: Firenze, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato;
- **Umbria**: Perugia;
- **Molise**: Isernia;

⁴ Ottantacinque uffici effettivamente aperti: undici Uffici interdistrettuali, diciotto distrettuali, quarantacinque locali e undici sedi distaccate (su diciassette sedi distaccate previste dal decreto 19 ottobre 2022).

⁵ Nel 2023 erano quarantotto, ventitré del 2022, diciassette del 2021 e nove del 2019.

- Abruzzo: Sulmona;
- Lazio: Cassino, Latina, Rieti, Roma;
- Campania: Benevento, Napoli, Nola, Valle della Lucania;
- Puglia: Brindisi, Taranto;
- Basilicata: Matera, Potenza;
- Calabria: Castrovillari, Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme, Locri, Paola, Palmi;
- Sicilia: Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Gela, Marsala, Palermo, Ragusa, Siracusa, Termini Imerese;
- Sardegna: Cagliari, Oristano, Nuoro.

Tali sportelli informativi, attraverso funzionari di ruolo degli UEPE, svolgono prevalentemente attività di orientamento, informazione e consulenza; ricevono le richieste di elaborazione di programma di trattamento ed effettuano colloqui tecnico-professionali con gli imputati/condannati. Agevolano, infine, la stipula di nuove convenzioni locali, anche avvalendosi dell'ausilio del Portale Nazionale dei Lavori di Pubblica Utilità.

Tra le iniziative di maggiore interesse, a cui si sta dando la più ampia diffusione sull'intero territorio nazionale, vi è la costituzione di **osservatori permanenti** presso i tribunali ordinari, che garantiscono il regolare e costante monitoraggio quantitativo e qualitativo dei protocolli d'intesa, consentendo di integrare e/o modificare *in itinere* gli accordi. Ad oggi, si contano **ventisette osservatori permanenti** (otto attivati nel 2024).

La gran parte dei 16 protocolli d'intesa siglati nel 2024 in merito alla messa alla prova prevede specifiche tempistiche, prevalentemente inerenti all'invio della documentazione, nonché alle modalità di comunicazione in caso di trasgressioni. Previsioni che, in un'ottica di fattiva collaborazione al raggiungimento di un fine comune, facilitano tanto il lavoro delle cancellerie e dei giudici, quanto quello degli UEPE. In linea con l'obiettivo di snellire le procedure, inoltre, alcuni di questi protocolli prevedono che il giudice provveda direttamente in udienza alla sottoposizione agli obblighi inerenti alla messa alla prova.

§ 2.5.2 *Indicazioni organizzative. La specializzazione e la multi-professionalità.*

Il Dipartimento prosegue nell'orientare gli UEPE verso la specializzazione degli operatori, con l'obiettivo di consolidare la metodologia di presa in carico dell'imputato, volta a favorire consapevolezza e senso di responsabilità.

Di fondamentale rilievo risulta anche essere il potenziamento organizzativo in senso multiprofessionale che conferisce maggiore qualità ai processi di lavoro all'interno degli UEPE, favorendo l'elaborazione di programmi di trattamento maggiormente individualizzati e calibrati, con l'implementazione e rafforzamento dell'équipe.

§ 2.5.3 Indicazioni metodologiche. Lavoro con i gruppi e implementazione del modello d'indagine.

Un ambito metodologico di particolare rilevanza strategica è quello del lavoro con i gruppi di imputati in messa alla prova: soggetti portatori di problematiche omogenee (connesse ad esempio all'impegno lavorativo, alla tipologia del reato contestato, alla necessità di intraprendere percorsi di orientamento alla legalità e di educazione e sicurezza stradale, al rispetto di genere, al sostegno alla genitorialità, alla necessità di intraprendere riflessioni critiche delle condotte antiggiuridiche perpetrate e delle relative conseguenze sulle vittime, ecc...) vengono, in molti uffici, presi in carico anche attraverso incontri di gruppo.

Il lavoro con i gruppi contribuisce, infatti, in un'ottica di economicità e razionalizzazione delle risorse, ad assicurare compiti istituzionali con maggiori e migliori risultati rispetto al trattamento individuale e garantisce una presa in carico che coinvolge la comunità in un'ottica di responsabilizzazione della società civile.

Altra iniziativa dipartimentale, volta al miglioramento qualitativo della fase istruttoria e alla sua contestuale semplificazione, è costituita dall'implementazione dell'ormai consolidato protocollo d'indagine per la messa alla prova, che tenga maggiormente conto dell'effettiva complessità delle situazioni, focalizzandosi, come richiesto dalla norma, sull'aspetto riparativo-risarcitorio più che su quello socioriabilitativo, tipico delle misure alternative alla detenzione.

§3. La probation penitenziaria: l'andamento delle misure alternative alla detenzione**TABELLA 2 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI INCARICO (*)**

Tipologia di incarico	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Misure	83.411	10.469	93.880
Indagini e consulenze	40.117	4.741	44.858
Totale soggetti in carico	123.528	15.210	138.738

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti.

I soggetti in carico a più UEPE sono conteggiati una sola volta.

I soggetti seguiti per più incarichi (misure, indagini e consulenze) sono conteggiati una sola volta, tenendo conto dell'ordine di priorità con cui gli incarichi sono presentati nella tabella.

La tabella 2 riporta il totale dei soggetti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna alla data del 31 dicembre 2024 per l'esecuzione di misure e per le attività di consulenza e indagini svolte a supporto della Magistratura di sorveglianza e ordinaria, nei procedimenti istruttori di ammissione alle misure e sanzioni di comunità e in quelli relativi all'applicazione, modifica o revoca delle misure di sicurezza; sono ricomprese in questa voce anche le attività di collaborazione al trattamento penitenziario richieste dagli istituti penitenziari. Il numero totale dei soggetti in carico per le attività di indagine e consulenze, alla data sopra indicata, è risultato pari a **44.858** con un decremento di 2.832 di numero di indagini e consulenze e **93.880** incarichi per la tipologia delle misure. Per quest'ultima tipologia di incarico si evidenzia un rilevante aumento pari a 9.270 misure concesse. Il totale dei soggetti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna nell'anno 2024 è di **138.738**, registrando una crescita di 6.438 soggetti. La tabella inoltre presenta anche il numero di incarichi suddivisi per tipologia e per genere; per la tipologia delle misure sono stati rendicontati ben 83.411 maschi a fronte di 10.469 femmine, mentre per le attività di indagine e consulenza 40.117 maschi e 4.741 femmine. Anche per l'anno in esame si attesta la prevalenza, come per gli anni precedenti, del genere maschile autore di reato.

Appare utile chiarire, per consentire una lettura ragionata dei numeri riportati nel presente documento, che nella tabella 2 come nelle successive tabelle sono presentati i dati concernenti i soggetti in carico agli uffici di esecuzione penale esterna alla data più aggiornata, ovvero del 31 dicembre 2024. Tuttavia, i soggetti in carico (comprendenti anche incarichi aperti negli anni precedenti ed in corso di esecuzione) dall'inizio dell'anno fino alla data del 31 dicembre 2024 (cosiddetti dati di flusso) sono **296.320**: 168.056 in carico per misure e 128.264 in carico per indagini e consulenze.

TABELLA 3—SOGGETTI IN CARICO SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURA. SITUAZIONE ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 2014 AL 2024

Situazione alla data	Misure alternative alla detenzione			Sanzioni sostitutive		Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità		Misure di comunità	Totale soggetti in carico per misure
	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semi-detenzione	Libertà controllata	Libertà vigilata	LPU – Violazione legge stupefacenti	LPU – Violazione codice della strada	Messa alla prova	
31/12/2014	12.011	9.453	745	6	168	3.373	268	5.338	503	31.865
31/12/2015	12.096	9.491	698	7	192	3.675	365	5.589	6.557	38.670
31/12/2016	12.811	9.857	756	5	157	3.794	386	6.061	9.090	42.917
31/12/2017	14.535	10.487	850	6	168	3.769	447	6.673	10.760	47.695
31/12/2018	16.612	10.552	867	9	143	4.018	478	7.110	15.144	54.933
31/12/2019	18.191	10.338	1.028	2	109	4.154	617	7.706	18.227	60.372
31/12/2020	16.713	11.562	748	3	92	4.260	701	8.073	18.052	60.204
31/12/2021	19.327	11.171	812	5	115	4.565	597	8.185	24.400	69.177
31/12/2022	23.647	11.181	974	1	108	4.540	694	8.582	24.255	73.982
31/12/2023	28.252	11.782	1.142	0	34	4.854	865	9.533	26.084	82.546
31/12/2024	32.052	13.194	1.256	0	9	4.968	805	8.787	26.426	87.497

La tabella 3 descrive il numero dei soggetti in carico per misure e sanzioni di comunità con una rappresentazione storica a far data dall'anno 2014. Al 31 dicembre 2024 i soggetti in carico per le misure in esame erano complessivamente **87.497**. In un arco temporale di dieci anni è possibile apprezzare un aumento, con 55.632 unità, del ricorso alle pene e misure di comunità determinato da importanti modifiche normative che hanno segnato un cambio di tendenza nella esecuzione della pena. Tuttavia, il dato non può ancora considerarsi esaustivo poiché non include le nuove pene sostitutive (vedi tabella 4) e la sospensione condizionale della pena riportata nella tabella 5. Le pene sostitutive sono pari ad un totale di 5.227 e la sospensione condizionale della pena risulta di 1.156 unità.

TABELLA 4 – SOGGETTI IN CARICO PER LE SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E PER LE SANZIONI DI COMUNITÀ AL 31/12/2024

Tipologia di misura	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Sanzioni sostitutive			
Semidetenzione	0	0	0
Libertà controllata	7	2	9
Totale	7	2	9
Pene sostitutive			
Detenzione domiciliare sostitutiva	981	91	1.072
Semilibertà sostitutiva	17	0	17
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	3.758	380	4.138
Totale	4.756	471	5.227

La pena sostitutiva maggiormente concessa dall'autorità giudiziaria competente risulta essere quella del lavoro di pubblica utilità sostitutivo (4.138), seguito dalla detenzione domiciliare sostitutiva con

1.072 soggetti e in misura quantitativamente poco rappresentativa la semilibertà sostitutiva con 17 soggetti in tutto il territorio italiano.

In conclusione, i soggetti in carico agli uffici di esecuzione penale esterna al 31 dicembre 2024 sono **93.880** con una crescita di 10.177 unità rispetto al precedente anno 2023 (il totale dei soggetti in carico per misure erano 83.703).

Nelle successive tabelle (5 e 6) viene dettagliato il numero delle misure in corso al 31 dicembre 2024, nonché il numero dei soggetti in carico per attività di consulenza e indagine, secondo la diversa tipologia di misura.

TABELLA 5 - SOGGETTI IN CARICO PER MISURE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURA. (*)

Tipologia di misura	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Misure alternative alla detenzione ^(**)			
Affidamento in prova al servizio sociale	29.108	2.944	32.052
Detenzione domiciliare	11.770	1.424	13.194
Semilibertà	1.219	37	1.256
<i>Totale</i>	42.097	4.405	46.502
Sanzioni sostitutive			
Semidetenzione	0	0	0
Libertà controllata	7	2	9
<i>Totale</i>	7	2	9
Pene sostitutive			
Detenzione domiciliare sostitutiva	981	91	1.072
Semilibertà sostitutiva	17	0	17
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	3.758	380	4.138
<i>Totale</i>	4.756	471	5.227
Misure di sicurezza			
Libertà vigilata	4.612	356	4.968
Sanzioni di comunità			
Lavoro di pubblica utilità - violazione legge sugli stupefacenti	719	86	805
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	7.818	969	8.787
Sospensione condizionale della pena	1.065	91	1.156
<i>Totale</i>	9.602	1.146	10.748
Misure di comunità			
Messa alla prova	22.337	4.089	26.426
Totale soggetti in carico per misure	83.411	10.469	93.880

La tabella 5 contiene anche i dati per la sanzione di comunità della sospensione condizionale della pena prevista dall'art. 165, comma 5, c.p. il quale dispone nei confronti degli autori di reati espressione della violenza di genere, l'applicazione della sospensione condizionale subordinata alla partecipazione a percorsi di recupero presso specifici enti o associazioni.

Inoltre, occorre aggiungere le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi, ridisegnate dalla c.d. *riforma Cartabia* (27 settembre 2021 n. 134, entrata in vigore il 19 ottobre 2021, con il D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 150).

L'utenza in carico per misure alternative è così rappresentata:

- ✓ n. **32.052** per *affidamento in prova*, pari al 68,9% delle misure alternative alla detenzione (46.502), di cui **22.121** dalla libertà, **8.232** dalla detenzione e **1.699** dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari;
- ✓ n. **13.194** per *detenzioni domiciliari*, pari al 28,3% delle misure alternative alla detenzione, di cui **5.143** dalla libertà (di cui 254 misura L.199), **5.768** condannati dalla detenzione, **2.283** condannati dagli arresti domiciliari di cui **9** con la misura L.199 e 2.274 ex art.656 c.p.p.;
- ✓ n. **1.256** per *semilibertà*, pari al 2,7% delle misure alternative alla detenzione, in particolare **74** dalla libertà e **1.182** dalla detenzione.

TABELLA 6 - SOGGETTI IN CARICO PER INDAGINI E CONSULENZE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI INDAGINE O CONSULENZA. (*)

Tipologia di indagine e consulenza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Attività di consulenza			
Per detenuti e per internati REMS/casa lavoro/colonia agricola	14.157	673	14.830
Attività di indagine			
Indagini per misure alternative	7.136	726	7.862
Indagini per misure di sicurezza	663	60	723
Indagini per messa alla prova	16.019	3.053	19.072
Indagini per altri motivi	1.052	112	1.164
Totale	24.870	3.951	28.821
Attività istruttoria			
Programma di trattamento MAP	97	14	111
Programma di trattamento pene sostitutive	798	81	879
Programma di trattamento sospensione condizionale della pena	59	4	63
Totale	954	99	1.053
Attività di trattamento			
Assistenza post-penitenziaria	61	10	71
Assistenza familiare	75	8	83
Totale	136	18	154
Totale soggetti in carico per indagini e consulenze	40.117	4.741	44.858

Con riferimento allo stato di persona condannata si rileva che l'attività di consulenza per i detenuti e internati REMS/casa lavoro/colonia agricola ha prodotto un aumento di 683 attività rispetto all'anno precedente.

GRAFICO 25 - SOGGETTI IN CARICO PER MISURE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURA

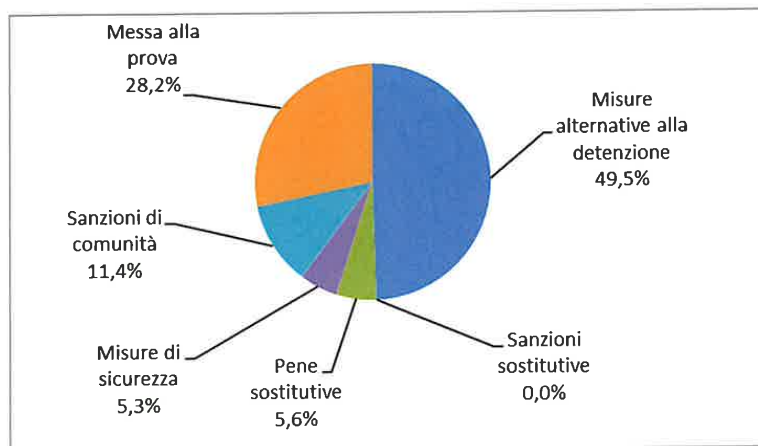


GRAFICO 26 - SOGGETTI IN CARICO PER INDAGINI E CONSULENZE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI INDAGINE O CONSULENZA.

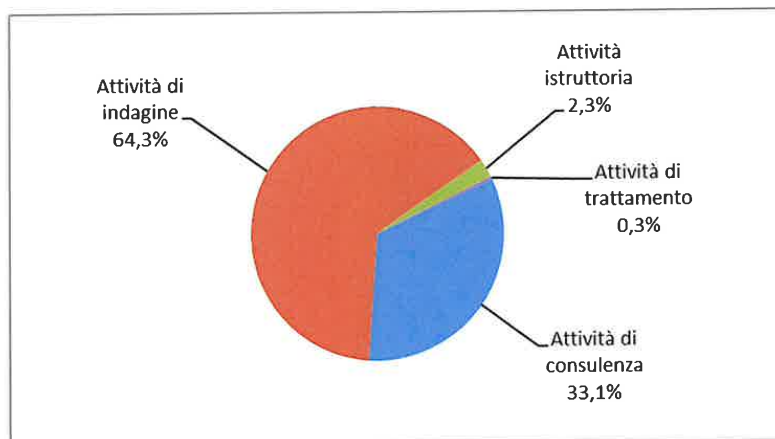
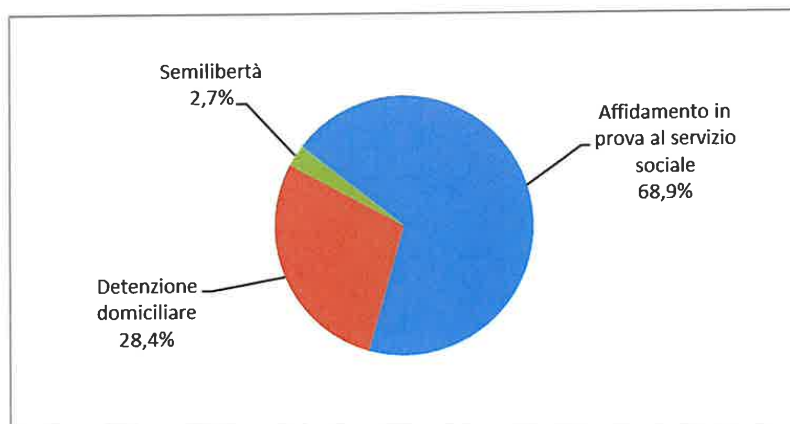


GRAFICO 27 - SOGGETTI IN CARICO PER MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURA.



3.1 I rapporti con la Magistratura di Sorveglianza e le misure alternative alla detenzione

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha sviluppato nel corso degli anni azioni di impulso per gli UEPE, al fine di curare adeguatamente e consolidare i rapporti di collaborazione interistituzionale con la magistratura di sorveglianza. Per tale obiettivo, è risultato idoneo l'utilizzo dello strumento dell'accordo operativo.

Gli accordi sottoscritti disciplinano, in particolare, i seguenti aspetti:

- le modalità di collaborazione tra gli Uffici e gli impegni reciproci;
- i tempi di realizzazione delle indagini sociali e familiari richieste dalla magistratura per i condannati in libertà (cd "liberi sospesi");
- il limite di pena sotto il quale non viene richiesto, di massima, l'intervento dell'U.E.P.E.;
- i casi in cui non viene richiesta l'indagine socio familiare all'U.E.P.E.;
- i dati socio-familiari ritenuti necessari ai fini della decisione;
- gli aspetti relativi alla comunicazione tra U.E.P.E. e magistratura, prevedendo anche incontri periodici per il miglioramento della qualità del lavoro e la condivisione di buone prassi.

Al 31 dicembre 2024 sono stati sottoscritti 15 nuovi accordi con i Tribunali di Sorveglianza. Di questi ultimi, 10 protocolli hanno avuto ad oggetto le nuove pene sostitutive, con l'inserimento dei Presidenti dei Tribunali ordinari tra i soggetti istituzionali firmatari.

L'istituto dell'affidamento in prova al servizio sociale, disciplinato dall'art.47 dell'Ordinamento Penitenziario, è stato modificato dalla legge 8 agosto 2024, n 112, che ha introdotto, dopo il comma 2, il comma 2 bis *"il condannato, qualora non sia in grado di offrire valide occasioni di reinserimento esterno tramite attività di lavoro, autonomo o dipendente, può essere ammesso, in sostituzione, ad un idoneo servizio di volontariato oppure ad attività di pubblica utilità, senza remunerazione"*. La riforma ha definito l'obiettivo di ampliare la platea dei condannati ammissibili alla misura, anche in assenza di documentabile attività lavorativa.

La Direzione Generale per la giustizia di comunità, nell'immediatezza dell'entrata in vigore della modifica normativa, ha fornito alle Direzioni degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna le prime indicazioni operative. Sono state impartite, pertanto, le direttive d'intervento su due direttrici: in primo luogo, rafforzare le interlocuzioni con la Magistratura di Sorveglianza sui contenuti della norma e le possibili modalità di svolgimento dell'attività di volontariato/lavoro di pubblica utilità, richiedendo ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria la convocazione di tavoli regionali con le Direzioni degli Istituti Penitenziari, che fossero preordinati agli incontri e accordi con la Magistratura di Sorveglianza; in secondo luogo implementare le reti territoriali con gli Enti del terzo settore e, in particolare, con quelli che hanno sottoscritto i protocolli di intesa con gli UEPE per l'inclusione sociale delle persone seguite dagli uffici.

Per quanto attiene all'andamento delle misure alternative alla detenzione si osserva, sul piano generale, che la misura alternativa dell'affidamento in prova rimane quella numericamente più rappresentata, confermando la tendenza di crescita rilevata fin dagli anni 2000. La detenzione domiciliare si attesta su un dato numerico di lieve incremento rispetto al precedente anno, al pari della misura alternativa

della semilibertà. Ai fini del miglioramento della qualità dei programmi trattamentali per le misure alternative, il Dipartimento continua a sviluppare un'azione di supporto alle articolazioni territoriali per l'individuazione di elementi di risocializzazione nei programmi di trattamento da predisporre, anche al fine della riduzione del rischio di recidiva, rafforzando allo stesso tempo la sicurezza della collettività. In particolare, gli Uffici adottano, nell'ambito dei programmi trattamentali individualizzati, predisposti per le persone sottoposte alle misure e sanzioni di comunità, la metodologia professionale del lavoro con i gruppi, affiancandola ai tradizionali strumenti del colloquio professionale e degli interventi con le reti familiari e degli operatori sociali dei servizi territoriali e delle organizzazioni di volontariato.

Relativamente ai soggetti in carico per le attività di consulenza, al 31 dicembre 2024 risultavano seguiti n. 14.830 detenuti e ospiti in REMS e Case Lavoro e 28.821 procedimenti di indagine per l'ammissione a misure alternative dalla libertà, messa alla prova, misure di sicurezza. Complessivamente sono state prese in carico per indagini, consulenze e attività di trattamento (assistenza familiare, assistenza post-penitenziaria) **44.858** persone.

In riferimento invece alla misura di sicurezza della libertà vigilata, è stato osservato un lieve incremento dei soggetti seguiti, passati da **4.854** al 31/12/2023 a **4.968** nello stesso mese del 2024 (vedi tab. 25).

TABELLA 7 - SOGGETTI IN CARICO PER MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LO STATO DEL SOGGETTO.

Tipologia di misura alternativa e stato del soggetto	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Affidamento in prova al servizio sociale			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	18.887	2.176	21.063
Misura per tossico/alcoldipendenti	938	103	1.041
Misura per affetti da AIDS	9	2	11
Misura per militari	6	0	6
Totale	19.840	2.281	22.121
Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	4.973	410	5.383
Misura per tossico/alcoldipendenti	2.713	115	2.828
Misura per affetti da AIDS	20	1	21
Totale	7.706	526	8.232
Condannati da detenzione domiciliare o da arresti domiciliari			
Misura ordinaria	1.167	123	1.290
Misura per tossico/alcoldipendenti	345	11	356
Misura per affetti da AIDS	50	3	53
Totale	1.562	137	1.699
Totale soggetti in affidamento in prova al servizio sociale	29.108	2.944	32.052
Detenzione domiciliare			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	4.176	584	4.760
Misura per affetti da AIDS	93	20	113
Misura per madri/padri	3	13	16
Misura L.199	225	29	254
Totale	4.497	646	5.143

Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	3.902	475	4.377
Misura per affetti da AIDS	91	16	107
Misura per madri/padri	21	55	76
Misura L.199	1.117	91	1.208
Totale	5.131	637	5.768
Condannati da arresti domiciliari			
Misura L.199	9	0	9
Ex art.656 c.p.p.	2.133	141	2.274
Totale	2.142	141	2.283
Totale soggetti in detenzione domiciliare	11.770	1.424	13.194
Semilibertà			
Condannati dalla libertà			
Misura ordinaria	72	2	74
Totale	72	2	74
Condannati dalla detenzione			
Misura ordinaria	1.147	35	1.182
Totale	1.147	35	1.182
Totale soggetti in carico per semilibertà	1.219	37	1.256
Totale soggetti in carico per misure alternative alla detenzione	42.097	4.405	46.502

Complessivamente, si evidenzia un aumento degli incarichi rispetto all'anno precedente per le misure di comunità in corso. A tal proposito si osserva un incremento delle persone in carico per misure alternative, pari a 5.630, di cui 1.845 dalla detenzione, dato che riflette il costante rafforzamento delle attività di collaborazione al trattamento penitenziario tra gli UEPE e gli Istituti.

Nell'anno 2024 gli uffici di esecuzione penale esterna hanno proseguito nell'attività di costruzione e rafforzamento delle reti territoriali con gli enti del terzo settore, con l'intento di individuare sempre più opportunità di inclusione sociale anche tramite lo svolgimento di attività di volontariato a valenza riparativa.

Nelle tabelle successive si specifica la distribuzione delle misure alternative per Regione e nelle diverse aree geografiche del Paese.

TABELLA 8 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA 31 DICEMBRE 2024, PER REGIONE, UFFICIO E SESSO. (*)

Regione	Ufficio	Sesso		Totale
		maschi	femmine	
Abruzzo	L'AQUILA	1.065	84	1.149
	PESCARA	2.125	284	2.409
	TERAMO	968	145	1.113
Basilicata	MATERA	297	35	332
	POTENZA	604	33	637
Calabria	CATANZARO	1.098	92	1.190
	COSENZA	1.461	131	1.592
	CROTONE	1.077	73	1.150
	REGGIO CALABRIA	1.506	159	1.665
	VIBO VALENTIA	396	24	420
Campania	AVELLINO	643	51	694
	BENEVENTO	276	50	326
	CASERTA	2.454	203	2.657

	NAPOLI	5.674	717	6.391
	SALERNO	2.021	240	2.261
Emilia-Romagna	BOLOGNA	3.250	491	3.741
	FORLÌ-CESENA	878	97	975
	MODENA	836	106	942
	REGGIO EMILIA	2.461	269	2.730
	RIMINI	929	119	1.048
	GORIZIA	293	49	342
Friuli-Venezia Giulia	TRIESTE	800	152	952
	UDINE	1.546	220	1.766
	FROSINONE	1.117	78	1.195
Lazio	LATINA	766	102	868
	ROMA	6.970	1.084	8.054
	VITERBO	988	73	1.061
	GENOVA	2.187	364	2.551
Liguria	IMPERIA	576	68	644
	LA SPEZIA	511	45	556
	MASSA	481	56	537
	SAVONA	641	99	740
	BERGAMO	2.173	284	2.457
Lombardia	BRESCIA	3.633	442	4.075
	COMO	1.820	191	2.011
	CREMONA	701	98	799
	MANTOVA	769	125	894
	MILANO	5.935	740	6.675
	PAVIA	1.414	172	1.586
	VARESE	1.347	176	1.523
	ANCONA	2.853	341	3.194
Marche	MACERATA	1.444	199	1.643
Molise	CAMPOBASSO	756	53	809
Piemonte	ALESSANDRIA	1.023	136	1.159
	CUNEO	1.157	139	1.296
	NOVARA	842	97	939
	TORINO	4.606	636	5.242
	VERBANIA	429	72	501
	VERCELLI	789	132	921

segue TABELLA 8A - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, PER REGIONE, UFFICIO E SESSO. (*)

Regione	Ufficio	Sesso		Totale
		maschi	femmine	
Puglia	BARI	2.826	235	3.061
	BRINDISI	1.342	117	1.459
	FOGGIA	1.296	95	1.391
	LECCE	2.624	274	2.898
	TARANTO	1.916	176	2.092
Sardegna	CAGLIARI	1.732	193	1.925
	NUORO	679	35	714
	ORISTANO	404	30	434
	SASSARI	1.588	189	1.777
Sicilia	AGRIGENTO	1.210	152	1.362
	CALTANISSETTA	1.199	98	1.297
	CATANIA	2.874	248	3.122
	MESSINA	1.971	235	2.206
	PALERMO	4.684	602	5.286

	RAGUSA	693	63	756
	SIRACUSA	1.180	102	1.282
	TRAPANI	1.907	241	2.148
Toscana	AREZZO	615	90	705
	FIRENZE	1.614	225	1.839
	GROSSETO	351	54	405
	LIVORNO	857	109	966
	LUCCA	801	130	931
	PISA	1.008	117	1.125
	PISTOIA	595	87	682
	PRATO	502	71	573
	SIENA	327	28	355
Trentino-Alto Adige	BOLZANO	687	76	763
	TRENTO	914	129	1.043
Umbria	PERUGIA	1.570	236	1.806
	TERNI	638	72	710
Valle d'Aosta	AOSTA	243	23	266
Veneto	PADOVA	1.968	223	2.191
	TREVISO	1.850	260	2.110
	VENEZIA	1.293	224	1.517
	VERONA	1.485	213	1.698
	VICENZA	1.098	122	1.220

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti. I dati delle diverse sedi UEPE non possono essere sommati, in quanto i soggetti in carico a più UEPE sono conteggiati in corrispondenza di ciascun Ufficio.

TABELLA 8B - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, PER REGIONE, UFFICIO E TIPOLOGIA DI INCARICO. (*)

Regione	Ufficio	Tipologia incarico		Totale
		Misure	Indagini o consulenze	
Abruzzo	L'AQUILA	638	511	1.149
	PESCARA	1.462	947	2.409
	TERAMO	719	394	1.113
Basilicata	MATERA	194	138	332
	POTENZA	471	166	637
Calabria	CATANZARO	629	561	1.190
	COSENZA	975	617	1.592
	CROTONE	720	430	1.150
	REGGIO CALABRIA	1.057	608	1.665
	VIBO VALENTIA	200	220	420
Campania	AVELLINO	285	409	694
	BENEVENTO	193	133	326
	CASERTA	1.248	1.409	2.657
	NAPOLI	4.697	1.694	6.391
	SALERNO	1.602	659	2.261
Emilia-Romagna	BOLOGNA	2.646	1.095	3.741
	FORLÌ-CESENA	732	243	975
	MODENA	513	429	942
	REGGIO EMILIA	1.720	1.010	2.730
	RIMINI	759	289	1.048
Friuli-Venezia Giulia	GORIZIA	254	88	342
	TRIESTE	556	396	952
	UDINE	1.086	680	1.766
Lazio	FROSINONE	531	664	1.195
	LATINA	616	252	868

	ROMA	4.767	3.287	8.054
	VITERBO	476	585	1.061
Liguria	GENOVA	1.702	849	2.551
	IMPERIA	400	244	644
	LA SPEZIA	423	133	556
	MASSA	394	143	537
	SAVONA	550	190	740
	BERGAMO	1.756	701	2.457
	BRESCIA	3.296	779	4.075
Lombardia	COMO	1.580	431	2.011
	CREMONA	600	199	799
	MANTOVA	580	314	894
	MILANO	5.919	756	6.675
	PAVIA	980	606	1.586
	VARESE	1.265	258	1.523
	ANCONA	1.909	1.285	3.194
	MACERATA	1.098	545	1.643
Marche	CAMPOBASSO	443	366	809
Molise	ALESSANDRIA	886	273	1.159
	CUNEO	811	485	1.296
	NOVARA	701	238	939
	TORINO	3.840	1.402	5.242
	VERBANIA	340	161	501
	VERCELLI	625	296	921

Dall'analisi della tabella 8b è interessante notare che, tra i capoluoghi di Regione, l'Ufficio di Esecuzione penale esterna di Milano ha un numero elevato di incarichi con 5.919 misure, seguito dall'Ufficio di Esecuzione penale esterna di Roma e in terza posizione dall'Ufficio di Napoli.

SEGUE TABELLA 8B - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, PER REGIONE, UFFICIO E TIPOLOGIA DI INCARICO. (*)

Regione	Ufficio	Tipologia incarico		Totale
		Misure	Indagini o consulenze	
Puglia	BARI	1.910	1.151	3.061
	BRINDISI	1.087	372	1.459
	FOGGIA	849	542	1.391
	LECCE	1.994	904	2.898
	TARANTO	1.314	778	2.092
Sardegna	CAGLIARI	1.335	590	1.925
	NUORO	429	285	714
	ORISTANO	270	164	434
	SASSARI	1.198	579	1.777
Sicilia	AGRIGENTO	885	477	1.362
	CALTANISSETTA	744	553	1.297
	CATANIA	1.721	1.401	3.122
	MESSINA	1.428	778	2.206
	PALERMO	3.332	1.954	5.286
	RAGUSA	390	366	756
	SIRACUSA	550	732	1.282
	TRAPANI	1.253	895	2.148
Toscana	AREZZO	511	194	705
	FIRENZE	1.166	673	1.839

	GROSSETO	300	105	405
	LIVORNO	624	342	966
	LUCCA	680	251	931
	PISA	673	452	1.125
	PISTOIA	490	192	682
	PRATO	318	255	573
	SIENA	239	116	355
Trentino-Alto Adige	BOLZANO	538	225	763
	TRENTO	574	469	1.043
Umbria	PERUGIA	1.152	654	1.806
	TERNI	430	280	710
Valle d'Aosta	AOSTA	177	89	266
Veneto	PADOVA	1.496	695	2.191
	TREVISO	1.514	596	2.110
	VENEZIA	1.048	469	1.517
	VERONA	916	782	1.698
	VICENZA	762	458	1.220

(*) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti. I dati delle diverse sedi UEPE non possono essere sommati, in quanto i soggetti in carico a più UEPE sono conteggiati in corrispondenza di ciascun Ufficio.

GRAFICO 28 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024 SUDDIVISI PER REGIONE SECONDO IL TOTALE DEGLI INCARICHI

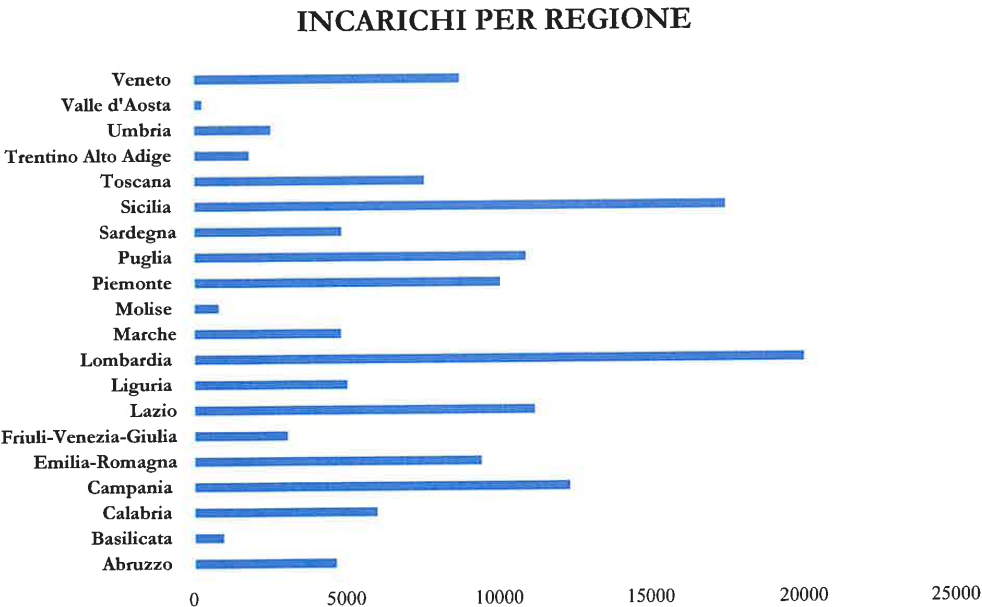


GRAFICO 29 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024 SUDDIVISI PER REGIONE SECONDO LA TIPOLOGIA DELLE MISURE

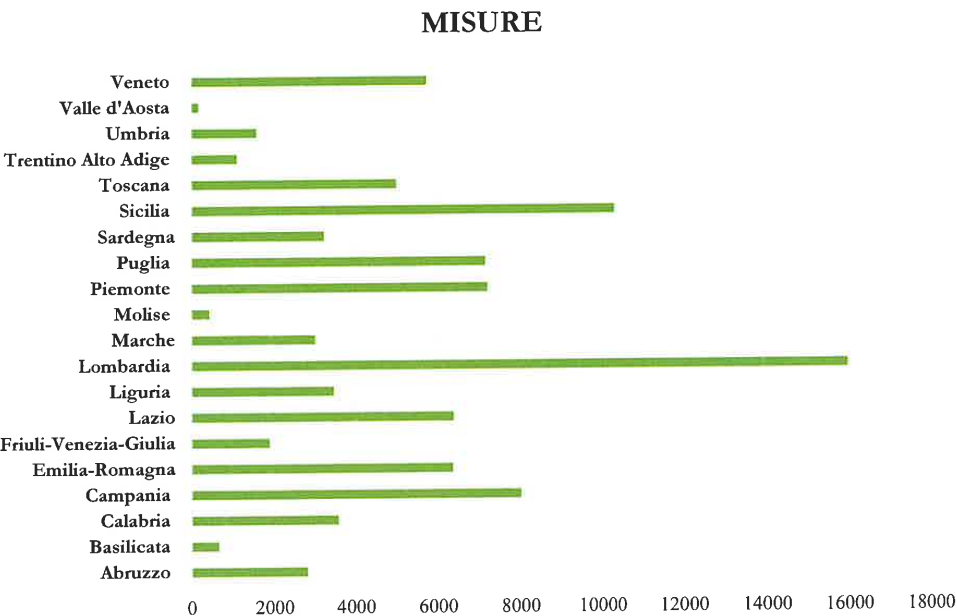


GRAFICO 30 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024 SUDDIVISI PER REGIONE SECONDO LA TIPOLOGIA DELLE INDAGINI O CONSULENZE

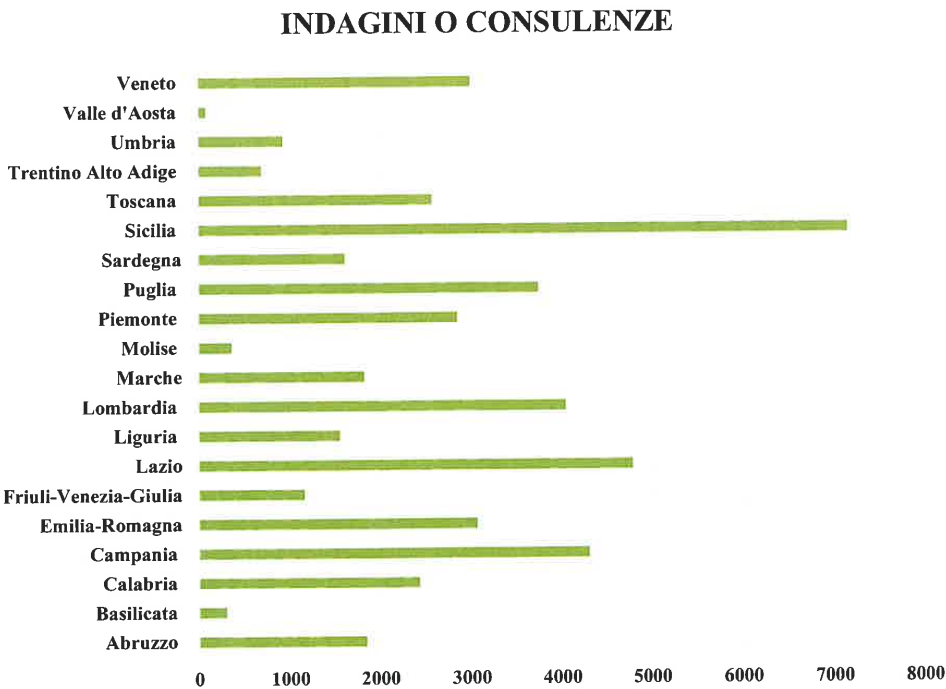


TABELLA 9 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA NAZIONALITÀ E IL SESSO.

Nazionalità	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italiani	98.335	12.127	110.462
Stranieri	25.193	3.083	28.276
Totale	123.528	15.210	138.738

La tabella 9 presenta i soggetti in carico secondo la nazionalità ed il sesso; la popolazione italiana con 110.462 rappresenta il 79,5% del totale e il 21,5% è di nazionalità straniera pari a 28.276 unità.

TABELLA 10 - SOGGETTI DI NAZIONALITÀ STRANIERA IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO L'AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA E IL SESSO.

Continente	Area geografica	Sesso		Totale
		maschi	femmine	
Europa	Altri Paesi dell'Unione Europea	4.289	973	5.262
	Altri Paesi europei	6.095	679	6.774
	Totale	10.384	1.652	12.036
Africa	Africa Settentrionale	6.651	263	6.914
	Africa Occidentale	2.864	256	3.120
	Africa Orientale	178	17	195
	Africa Centro-meridionale	125	10	135
	Totale	9.818	546	10.364
America	America Settentrionale	72	18	90
	America Centro-meridionale	2.509	599	3.108
	Totale	2.581	617	3.198
Asia	Asia Occidentale	239	27	266
	Asia Centro-meridionale	1.533	57	1.590
	Asia Orientale	613	181	794
	Totale	2.385	265	2.650
Oceania	Totale	25	3	28
Totale		25.193	3.083	28.276

La popolazione straniera in carico ai servizi ha una provenienza geografica eterogenea: **12.036** soggetti appartengono all'area dell'unione Europea, seguiti con **10.364** soggetti provenienti dall'Africa, **3.198** soggetti dall'America, **2.650** soggetti dall'Asia ed infine **28** soggetti provenienti dall'Oceania.

Il dato statistico di flusso registra 49.925 unità di nazionalità straniera in carico agli Uffici, con una maggioranza di soggetti provenienti dal continente Europa pari a 21.057.

GRAFICO 31 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO LA NAZIONALITÀ

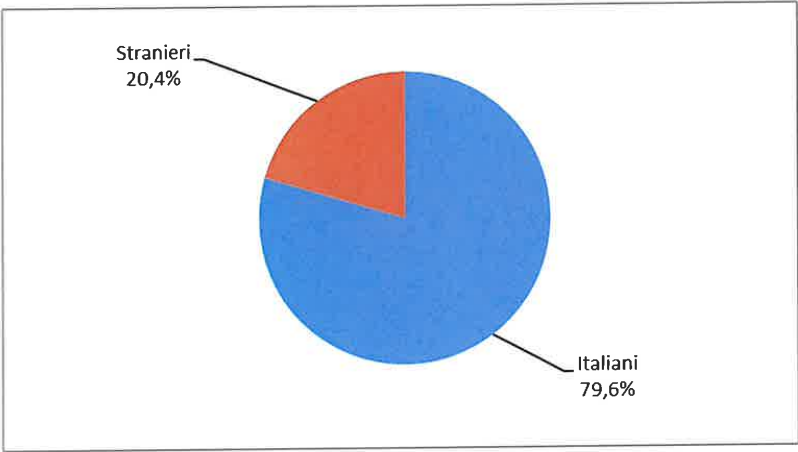
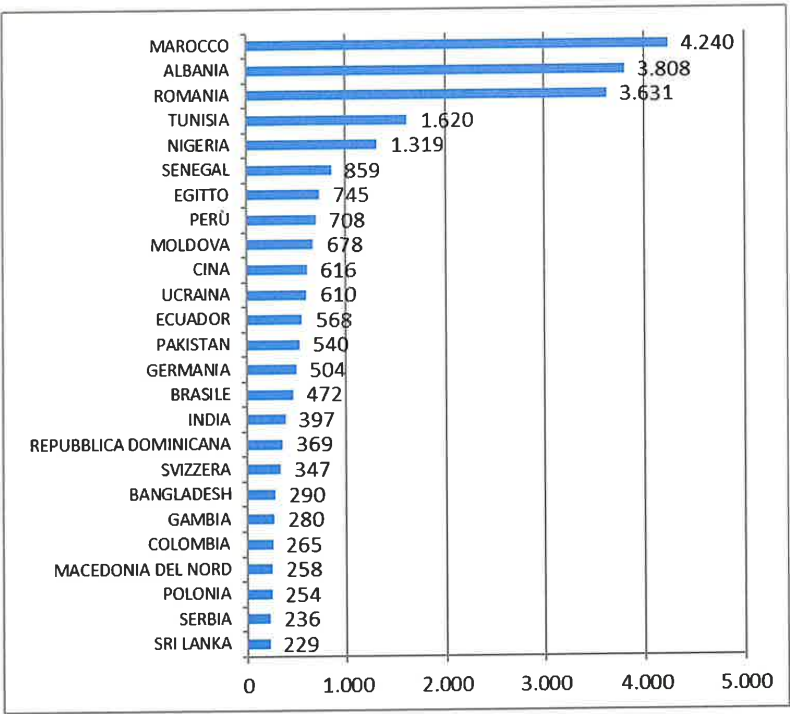


GRAFICO 32 - SOGGETTI DI NAZIONALITÀ STRANIERA IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO IL PAESE DI PROVENIENZA. PRIME VENTICINQUE FREQUENZE.



Elaborazione del 10 gennaio 2025 su dati del sistema SIEPE del 31 dicembre 2024.

TABELLA 11 - SOGGETTI IN CARICO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024, SECONDO L'ETÀ E IL SESSO.

Classi di età (in anni compiuti)	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Da 18 a 20 anni	1.083	66	1.149
Da 21 a 24 anni	6.624	685	7.309
Da 25 a 29 anni	11.623	1.484	13.107
Da 30 a 39 anni	28.368	3.640	32.008
Da 40 a 49 anni	30.677	3.967	34.644
Da 50 a 59 anni	26.559	3.282	29.841
Da 60 a 69 anni	13.111	1.550	14.661
Oltre 70 anni	5.483	536	6.019
Totale	123.528	15.210	138.738

L'analisi prende in esame anche le caratteristiche personali quali la nazionalità e la classe di età dell'utenza. In media la classe numericamente più significativa è quella tra i 40 – 49 anni, seguita da una fascia di età più giovane tra i 30-39 anni. È possibile ipotizzare la complessità di un inserimento socio lavorativo per soggetti di media età, che nel mercato del lavoro presentano già competenze specializzate ed acquisite. A tal proposito è necessaria l'azione sinergica con il territorio per accedere a percorsi di avviamento al lavoro, anche con partner del settore privato, attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi.

I giovani adulti (fino a 25 anni), invece, occupano una percentuale ridotta rispetto alla classe precedente con 8.458 unità (1.149 dai 18 ai 20anni, 7.309 dai 21 a 24 anni).

3.2 I rapporti con gli istituti penitenziari e la collaborazione al trattamento intramurario.

I rapporti di collaborazione tra i due sistemi dell'esecuzione penale sono disciplinati a partire dalla prima circolare interdipartimentale (DAP-DGMC) emanata nel 2016. La collaborazione si è sviluppata positivamente nel corso degli anni, e l'obiettivo di implementare i percorsi di inclusione sociale dei condannati in misura alternativa, e di preparare adeguatamente le dimissioni per fine pena, viene realizzato mediante l'adozione di un modello operativo integrato che ha come figure di riferimento gli operatori addetti alla *probation penitenziaria* degli UEPE e i funzionari giuridico pedagogici delle aree educative degli istituti. L'efficace sinergia operativa poggia, inoltre, sulla presa in carico congiunta del detenuto condannato, e prioritariamente con l'attività di osservazione e trattamento per le persone in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alle misure alternative, per i giovani adulti e i dimittendi, privi di risorse esterne. A livello di amministrazioni centrali, nel 2018 è stato costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale con annesso Osservatorio per i dati statistici, dedicato principalmente all'analisi dei fattori che ostacolano i detenuti per l'accesso ai percorsi di inclusione sociale in misura alternativa. A livello regionale, sono stati costituiti tavoli integrati tra i Provveditorati regionali del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna. Il rafforzamento delle attività di collaborazione al trattamento penitenziario è stato un

obiettivo ulteriormente perseguito negli Uffici di esecuzione penale esterna, attraverso l'incremento della presenza dei funzionari Uepe in tutti gli istituti italiani. Nell'ultimo biennio, come da previsione inserita nei Documenti di Programmazione Generale, la DGGC ha fornito indicazioni agli UIEPE per l'avvio di presidi UEPE all'interno degli Istituti penitenziari di maggiore dimensione. I presidi finora attivati sono 21 e l'obiettivo preminente, nel 2025, è di incrementarne ulteriormente il numero.

3.3 Attività di collaborazione con le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)

La Legge 30 maggio 2014, n.81, nel disporre la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, come sappiamo, ha istituito le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (REMS), considerate quali strutture terapeutiche, la cui gestione è di competenza diretta dei Dipartimenti di Salute Mentale della ASL; in seguito all'entrata in vigore della norma, è stato necessario da parte dell'Amministrazione penitenziaria prima e successivamente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, emanare delle direttive per disciplinare la collaborazione con i nuovi referenti istituzionali. In sostanza, la citata legge non ha modificato i compiti istituzionali degli Uffici di esecuzione penale esterna, attribuiti dall'art. 72 dell'Ordinamento penitenziario, in materia di misure di sicurezza detentive e non detentive.

L'Accordo sottoscritto in Conferenza Unificata Stato-Regioni, n. 17/CU del 26.02.2015, revisionato con il nuovo Accordo di collaborazione interistituzionale sulla gestione dei pazienti con misura di sicurezza del 30.11.2022, Atti n. 188/CU, ha previsto l'attivazione di tavoli regionali e l'implementazione delle reti territoriali integrate, per l'adeguata collaborazione tra i DSM, gli UEPE e la Magistratura.

I funzionari UEPE, incaricati dei procedimenti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, si rapportano con gli operatori delle REMS, al fine di contribuire all'attuazione dei Programmi territoriali riabilitativi individualizzati (PTRI), predisposti per gli ospiti delle strutture terapeutiche.

La Direzione Generale per la Giustizia di Comunità è componente del Tavolo permanente sulla Sanità penitenziaria e, nello specifico, partecipa alle riunioni del sottogruppo REMS.

§4. Attività di impulso dei rapporti con il volontariato.

Il Dipartimento prosegue nell'attività di promozione del volontariato nell'ambito dell'esecuzione penale esterna. Gli obiettivi prefissati nel 2024 per la valorizzazione del volontariato hanno riguardato l'incremento dei singoli assistenti volontari ex art 78 O.P. negli UEPE, nonché la promozione di iniziative progettuali, di accordi e protocolli con le associazioni di volontariato e del terzo settore.

Nel luglio 2021 è stato rinnovato l'accordo con la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG) con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra il settore dell'esecuzione penale esterna ed il mondo del volontariato, valorizzando e qualificando ulteriormente la presenza dei volontari nelle articolazioni territoriali del Dipartimento.

Le azioni avviate dal Dipartimento hanno riguardato il coordinamento ed il monitoraggio delle attività dei volontari, singoli e associati, nell'ambito dell'esecuzione delle misure e sanzioni di comunità, nonché la sensibilizzazione della comunità esterna sui temi della giustizia e della esecuzione delle pene all'esterno del carcere.

Nella tabella seguente è riportato il numero degli assistenti volontari, autorizzati ai sensi dell'art. 78 della legge 354/1975 (ordinamento penitenziario) che hanno operato nell'anno 2024 presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, suddivisi per interdistretto.

VOLONTARI EX ART. 78 O.P.	
MONITORAGGIO AL 31/12/2024	
INTERDISTRETTO	NUMERO
BARI	23
BOLOGNA	4
CAGLIARI	1
CATANZARO	9
FIRENZE	6
MILANO	23
NAPOLI	5
PALERMO	5
ROMA	4
TORINO	41
VENEZIA	4
TOTALE	125

§5. I progetti di Servizio Civile Universale

Dal 2016 la Direzione generale per la giustizia di comunità è Ente accreditato al Servizio Civile Universale (istituito con D. Lgs. n.6/2017) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale.

La Direzione generale presenta annualmente al Dipartimento delle politiche Giovanili un programma nazionale che prevede l'inserimento, presso la Direzione generale e gli uffici del territorio, dei volontari di servizio civile. Al programma, che individua gli ambiti di azione del Progetto Nazionale, possono concorrere progetti locali, redatti dagli uffici periferici. Nel dettaglio per l'annualità 2024/2025 il programma "Prossimità: connessioni con la giustizia", presentato dalla Direzione generale dell'esecuzione penale esterna ha previsto i seguenti progetti:

- «Comunità accoglienti e divergenti», iniziato nel mese di settembre 2024 e ancora in corso di realizzazione presso gli Uffici centrali della Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e gli 11 Uffici interdistrettuali. Il progetto intende implementare, con il concorso dei volontari, l'attività dei Presidi presso i Tribunali, realizzare una maggiore sinergia tra l'UIEPE e le agenzie pubbliche e private sul territorio al fine di promuovere la sottoscrizione dei protocolli e convenzioni per lo svolgimento della sanzione del Lavoro di pubblica utilità, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e messa alla prova;
- «Orexis: verso una giustizia di comunità» che sarà realizzato dall'Ufficio interdistrettuale per esecuzione penale esterna di Torino;
- «Prisc – Potenziamento reti inclusione servizio civile» che sarà realizzato dall'Ufficio locale di Taranto;
- «Costruire R.e.Te. – Relazioni efficaci nei territori» che sarà realizzato dall'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige/Sud Tirol;
- «Connessioni di giustizia: il territorio cresce» che sarà realizzato dall'Ufficio locale di esecuzione penale esterna di Varese;
- «Interconnessione con la comunità» che sarà realizzato dall'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna della Calabria;

Infine, nel 2024 è stato realizzato il progetto nazionale "Probation 2.0", iniziato nel 2023 e terminato nel mese di dicembre 2024; la partecipazione degli operatori volontari ha consentito la realizzazione di un servizio di "facilitazione digitale", finalizzato a migliorare i contatti e gli interventi di supporto alle persone in esecuzione di misure o sanzioni di comunità e di educazione alla cittadinanza attiva.